IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 273. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 3 Ottobre 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI**

Nell'America latina

La posta ci ha recato un fascio di giornali dagli Stati dell'America latina, varii dal Brasile, che vediamo per la prima volta e sui quali sono contro-segnati articoli, con alcune note che ne raccomandano la lettura al *Popolo Romano*, che gli speditori qualificano (bontà loro) giornale serio, calmo ed imparziale.

Si vede che la stampa degli altri Stati dell'America del Sud prende vivo interesse alla nostra vertenza col Brasile, sicchè l'opinione pubblica, laggiù vi dà una importanza anche maggiore di quella che dopo i primi clamori di legittimo risentimento vi abbia dato l'opinione pubblica in Italia.

Non sarà male ad ogni modo accennare molto sinteticamente a quel che dicono questi giornali.

Gli uni osservano essere grave errore il credere, come pare si creda in Europa, che i giovani Stati dell'America latina siano impotenti a respingere un'aggressione.

Da noi, dice un giornale di Rio, tutti sono muti quando un affare si agita nel campo diplomatico, ma quando ci accorgiamo che si vuol ottenere colla forza più di quello che il diritto e la giustizia esigano, allora si determina un movimento generale e così vivo nell'opinione pubblica, da rendere facile una lega fra tutti gli Stati per respingere un'invasione europea.

E qui il giornale cita il fatto dell'isoletta disabitata, la *Trinidad*, occupata dagl'inglesi. Il governo del Brasile protestò energicamente. Le manifestazioni popolari si fecero vive ed ebbero tali adesioni di simpatia negli Stati vicini, che il governo di Londra, visto il danno che poteva derivarne al commercio inglese propose subito un arbitrato, e siccome questa proposta fu respinta si accettò la mediazione ufficiosa del Portogallo e il diritto del Brasile venne immediatamente riconosciuto.

Veramente la citazione di questo fatto non ha molta analogia colla vertenza nostra col Brasile, giacchè l'Italia non ha mai sognato in 36 anni e non si sogna neppure ora di occupare alcun lembo di territorio del Brasile o di qualunque altro Stato americano. Ma proseguiamo innanzi.

I giornali brasiliani, a dimostrare di quanta considerazione e simpatia sia circondato il Brasile nell'America latina, dicono:

Ieri era il Chili che inviava la sua squadra a Rio Janeiro e poco dopo il suo plenipotenziario firmava un trattato di amicizia e navigazione fra i due Stati.

La Bolivia, soggiungono, il Perù, la Colombia e l'Equatore chiedono che il Brasile sia il centro del loro commercio e gli Stati Uniti del Nord inviano spesso e volentieri Commissioni commerciali per ottenere ai loro prodotti similari a quelli provenienti d'Europa più larga espansione.

Citano finalmente, con marcata soddisfazione la visita della squadra dell'Argentina.

Tutti gli ufficiali della squadra appena sbarcati si recarono col loro rappresentante a complimentare il Presidente de Moraes, al quale il plenipotenziario dell'Argentina avrebbe rivolto il seguente discorso, che troviamo testuale e che, dopo i recenti malumori e diffidenze tra i due paesi, merita di essere riprodotto:

" Ecc. Presidente del Brasile! Il governo, che qui rappresento, mandò la sua squadra al principale porto della Nazione, di cui Ella è degnamente il primo magistrato, per attestare solennemente e significativamente l'amicizia sincera e la simpatia che la Repubblica Argentina nutre verso la sua consorella la Repubblica degli S. U. del Brasile. „

" Ella sa perfettamente, quanto il mio paese s'interessi al progresso delle arti, scienze e industrie, che costituiscono la più grande testimonianza della civiltà della Repubblica Brasiliana, i cui destini accompagna e la *cui sorte divide*.

" A disimpegno dell'alto incarico, avuto dal mio Governo, ho dunque il più grande e il più vivo piacere di presentarvi il comandante e l'ufficialità della squadra argentina qui ancorata. „

E qui viene la descrizione dei festeggiamenti, cui presero parte tutti i diplomatici degli Stati americani agli ufficiali argentini, tra i quali si trovava il giovane Enrico Moreno, fatto segno a particolari prove d'affetto, essendo figlio dell'attuale Ministro dell'Argentina in Roma, il quale fu per molti anni Ministro dell'Argentina nel Brasile, ove ha lasciato il migliore desiderio di sè.

In buona sostanza i giornali americani vogliono con ciò dimostrare l'*entente* cordiale esistente fra i vari Stati d'America, per spiegare come la condotta del Brasile sia in certa guisa approvata dall'opinione pubblica nell'America del Sud.

In un giornale governativo troviamo poi una nota di varie indennità pagate a famiglie italiane per danni ricevuti durante la rivoluzione: vedova Bertoloni L. 10.000, id. Molosato 10.000, Gillietti 10.000, Domenico 10.000, Montano 10,000, Pellisoni 1000, Scarino 1000, Polidoro 1000, Borghetto 1000, ecc.

E tutto questo sta bene, ma non esclude che ve ne siano altri da soddisfare, se lo stesso Governo del Brasile ha accettato il protocollo dell'arbitrato del Pres. degli Stati Uniti, persona gratissima di certo ai Brasiliani.

Non contestiamo, e l'abbiamo detto anche l'altro giorno, che tra i reclami ve ne siano degli esorbitanti e taluni anche infondati, come del resto avviene sempre anche nel nostro paese quando si tratta di danni di guerra o consimili, ma indubbiamente ve ne sono di quelli ragionevoli, che meritano di essere considerati e valutati equamente.

Noi siamo ben lontani dal voler irritare la questione per gl'incidenti cui ha dato luogo; desideriamo soltanto che in base alla realtà e verità dei fatti constatata sia fatta ragione nei limiti della giustizia e delle convenienze internazionali.

Come vedono i giornali Brasiliani, non si potrebbe essere più temperati ed imparziali.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 2 — Il primo vice-presidente della Camera dei Signori, principe di Schoenburg-Hartenstein, è morto.

(Il principe Alessandro di Schoenburg-Hartenstein era nato a Vienna il 5 ottobre 1836. Aveva il grado di Ministro di Stato ed era cavaliere dell'Ordine austriaco del Toson d'oro).

(S) **New-York**, 2 — Lo Stand crollò a Burlington, ferendo trenta persone.

Il vice-presidente della Confederazione, Stevenson, riportò contusioni.

Bruxelles, 2 — Il barone de Renzis, ambasciatore d'Italia a Madrid, è ospite insieme con la baronessa de Renzis e con la figlia, della principessa di Caraman-Chimay al castello di Barnont.

Parigi — E' morto l'ammiraglio Roussin, che prese parte al bombardamento di Sebastopoli.

(S) **Berlino**, 2 — Il principe Enrico è stato nominato comandante la seconda divisione della prima squadra navale.

Vienna, 2 — L'arciduca Francesco Ferdinando d'Este, il cui stato di salute lascia sempre a desiderare, si recherà nel mese venturo in Sicilia, dove passerà una parte dell'inverno.

Vienna, 2 — Il matrimonio del duca di Orléans coll'arciduchessa Maria Dorotea è definitivamente fissato al 15 novembre; sarà celebrato al castello di Schönbrunn in presenza della famiglia imperiale e di molti invitati, fra i quali si aspettano il Re e la Regina di Portogallo, la duchessa Elena di Aosta e il duca di Aumale.

Lo Czar in Inghilterra.

(S) **Balmoral**, 2 — Il duca e la duchessa di Connaught accompagneranno lo Czar e la Czarina Portsmouth.

Lo Czar ed il duca di Connaught si recarono, stamane, alla caccia al cervo.

Il tempo è bello.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Londra, 2, ore 14,20 — La partenza dello Czar da Balmoral è fissata a domani, alle 21,30 dopo aver assistito al pranzo. I Sovrani russi saranno scortati dagli Highlanders fino a Ballater, dove saliranno sul treno della Regina per arrivare a Oxford alle 14 del 4 e imbarcarsi a Portsmouth alle 18 sullo *Standart*. Il principe di Galles li accompagnerà a bordo e assisterà al pranzo.

Per espresso desiderio della Regina Vittoria, lo Czar si è fatto ritrarre in fotografia nelle varie uniformi di colonnello degli Scots Greys, colle insegne della Giarrettiera, poi di colonnello russo, finalmente in abito borghese.

Ha posato altresì per un gruppo col Duca di Connaught, poi per un altro colla Regina Vittoria, colla Czarina, colla Principessina Olga e col Principe di Galles.

Un terzo gruppo è stato eseguito dello Czar, colla Czarina, col Principe e la Principessa Carlo di Danimarca, colle Principesse Vittoria di Galles, Vittoria di Schleswig-Holstein e col Duca e Duchessa di Connaught assieme alle due loro figliuole.

Il trattato italo-tunisino

(S) **Parigi**, 2. — Paolo Doumer, ministro delle finanze del gabinetto Bourgeois, attacca vivacemente nel *Matin* le principali clausole dell'accordo italo-tunisino. Tutto sarebbe stato sacrificato all'Italia dalla Francia, senza verun compenso.

Per il regime daziario è in potere dell'Inghilterra far durare indefinitamente la situazione privilegiata dell'Italia e dal punto di vista dei diritti e delle prerogative è riconosciuto agli italiani residenti in Tunisia la piena parità di trattamento dei francesi.

L'articolo conclude col dire che la colonia italiana continuerà a formare in Tunisia uno Stato dentro lo Stato. L'accoglienza che il trattato troverà nel Parlamento francese non sarà migliore di quella che gli sarà fatta dai francesi in Tunisia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 2, ore 18. — Continuano i commenti della stampa sul trattato italo-tunisino.

Il *Matin* constata che la vittoria di Menelik ad Abba Carima, causando la caduta di Crispi e la venuta al potere di Rudini, fu la causa iniziale del successo diplomatico attuale!

Constata che in base al nuovo trattato le scuole e l'ospedale italiano rimangono salvo la riserva dei diritti spettanti alle autorità locali. La questione delle nazionalità si regolerà secondo le leggi nazionali (?!)

Il giornale conclude dicendo che l'accordo è un colpo fierissimo contro la triplice alleanza e ringraziando Rudini per il cambiamento da lui portato all'indirizzo della politica italiana.

L'*Evenement* considera il trattato come il trionfo di Hanotaux.

Il *Petit Parisien* ritiene che l'Italia si libererà dalle attuali alleanze.

Abbiamo pubblicato tutti i giudizi riassuntivi che sul trattato italo-tunisino ci furono trasmessi dalla *Stefani* e dal nostro corrispondente, ma il valore degli uni e degli altri è molto relativo.

Il giudizio più netto ed imparziale è quello condensato nelle quattro parole del *Times* e cioè " che il nuovo trattato italo-tunisino prova che l'on. di Rudini accetta la situazione di fatto stabilita in Tunisia. „

Non è esatto quel che dice lo *Standard* essere la situazione della Francia in Tunisia identica a quella dell'Inghilterra in Egitto, poichè sulla Tunisia la Francia aveva proclamato il protettorato, e noi stessi colla sospensione delle capitolazioni avevamo già fatto un passo nel senso di riconoscere la situazione di fatto, sebbene non avessimo riconosciuto il trattato del Bardo.

Del resto noi crediamo che lo stesso on. Crispi non avrebbe avuto difficoltà di venire ad un accomodamento per la Tunisia, ma contro compensazioni maggiori di quelle che ha ottenuto l'attuale gabinetto.

Il gran punto interrogativo, che non permette, volendo discutere con serenità ed equità, di condannare *a priori* il trattato, senza avere sott'occhio il testo dei diversi protocolli, sta nel vedere se, date la situazione e le circostanze presenti, fosse più conveniente subire le conseguenze di una rottura, aspettando dal secolo venturo la ragione dei nostri antichi diritti, oppure accettare oggi le concessioni per 9 anni fatte alla colonia dal lato politico-morale?

Quando si è discusso e ragionato molto, la questione finisce sempre per urtarsi contro quel dilemma. Ed è un dilemma duro che non si smuove colla rettorica.

Ciò spiega come nell'apprezzare il nuovo trattato noi non abbiamo creduto e non crediamo di poter precipitare alcun giudizio.

Le ultime nomine pontificie

Colla nomina del cardinal Isidoro Verga a penitenziere maggiore può dirsi aperta la successione del defunto cardinal Monaco La Valletta.

Egli cumulava le cariche di penitenziere e di segretario dell'inquisizione, oltre ad essere prefetto della ceremoniale.

La scelta del Verga, a penitenziere maggiore, quantunque improveduta per le aspirazioni di altri ad occupare quell'ufficio tanto importante in Curia, trova la sua ragione d'essere nella profonda dottrina canonica e teologica del nuovo eletto, che in un solo passo va a mettersi in prima linea fra tutti i suoi colleghi porporati.

Certo non mancavano quelli che desideravano vedere a quel posto un cardinale legato dalla sua origine al gruppo più intransigente in fatto di relazioni colle autorità civili; ma questi hanno dovuto questa volta ripiegare la loro bandiera: uno dei loro candidati va a reggere la Congregazione dell'Indice che è in fondo una sinecura e che si limita all'innocente lettura dei libri incriminabili e da proibire!

Lo Steinhuber, già rettore del collegio germanico-ungarico, è un ottimo sacerdote che da giovinetto entrò nella Compagnia di Gesù. Dicono che sia un buon amministratore e che quando resse quel grande istituto, impose colla sua fermezza teutonica radicali riforme. All'Indice egli eserciterà un'influenza assai limitata.

Il card. Serafino Vannutelli, una delle più simpatiche figure del Sacro Collegio, va ad occupare la carica di Prefetto della Congregazione dei Vescovi Regolari, rimasta libera per la promozione del Verga.

Il Vannutelli è ritenuto persona di idee assai temperate ed in una eventualità che si deve desiderare lontana, ma che pure deve prima o poi verificarsi, è destinato ad esercitare notevole influenza.

La Congregazione a cui viene ora destinato è assai indicata al suo carattere dovendo trattare e risolvere le più gravi e delicate questioni che toccano l'episcopato.

Il pio cardinal Gotti, nel quale alcuni vedono la probabilità di un grande avvenire, assume la Congregazione delle Indulgenze e Reliquie, carica che non esorbita dai limiti dell'ascetismo cattolico.

La maggiore delle sorprese destate da queste ultime nomine fu la chiamata di monsignor Tripepi a succedere al Rinaldini nella carica di sostituto della Segreteria di Stato.

A parte la profonda dottrina storica ed archeologica del Tripepi, il quale ha sempre fatto parte del gruppo degli studiosi, col Balan, il Farabulini, il Carini, il Cozza, il Patroni, la sua entrata nella carriera della diplomazia vaticana è una delle deliberazioni recise del Pontefice, il quale nella sua scelta si fa guidare da concetti speciali e principalmente dalla stima che professa per coloro che sono dotati di maggior talento.

L'avvenire dirà se il dotto scrutatore della storia ecclesiastica, l'illustratore dei punti più controversi della antichità cristiana, si trova a disagio in mezzo alle miserie della diplomazia moderna.

Certo i prelati di carriera non vedranno di buon occhio prendere da chi per loro è un estraneo il posto di sostituto alla Segreteria di Stato che fu sempre affidato a prelati di Nunziatura. Ma con Leone XIII l'uso non è legge.

Il passaggio del Lorenzelli dall'Aja a Monaco, e la nomina del Panici alla Segreteria dei Riti non sollevano discussione.

Il Papa non ha nominato il Segretario della S.R. Inquisizione; altro ufficio occupato dal Monaco; c'è chi dice che quell'altra alta carica si vuole che vada al cardinal Parocchi, ed in questo caso egli dovrebbe lasciare il Vicariato di Roma, fatto che da qualcuno pare sarebbe veduto bene, e si disse anzi qualche settimana fa che il Parocchi avrebbe dimesso quest'ufficio che regge con tanto zelo, temperanza e soddisfazione della cittadinanza romana, ma in siffatti casi è più facile vedere il desiderio di pochi che il vero stato delle cose. Leone XIII opera di sua volontà, e difficilmente segue le voci che spesso ad arte si fanno circolare per rendere possibili certe evenienze.

Le ultime nomine ne sono una prova.

Gli affari d'Oriente

Il Sultano e l'Ambasciatorre tedesco.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Berlino, 2, ore 18.25. — Telegrafano da Costantinopoli che il Sultano ha invitato l'ambasciatore tedesco a Yldiz-Kiosk per consigliarsi con lui.

In seguito alle disinteressate e serie osservazioni dell'ambasciatore il Sultano ha ordinato subito che cessino gli arresti in massa degli armeni nell'Asia Minore.

(S) **Genova**, 2. — L'incrociatore americano *Minneapolis*, è partito per Costantinopoli.

La relazione sulla gara d'onore

La relazione della gara d'onore — i cui nomi dei premiati abbiamo già pubblicato — presentata dalla Commissione al ministro, rileva come in quest'anno dalle provincie del regno si iscrissero solo venti alunni, dei quali poi soli 15 si presentarono alla gara.

Questo esiguo numero, dice la relazione, ha la sua ragione nelle condizioni, cui è subordinato il conseguimento della licenza d'onore, e perchè a molti non è agevole venire a Roma.

E dopo avere indicato i temi prescritti, la Commissione si compiace che i giovani pur mostrando molto sentimento umano e patriottico, hanno saputo evitare il pericolo, che il tema d'invenzione portava seco, di trascorrere in ambiziose e precoci considerazioni di retorica politica; e nel componimento di storia letteraria, han dato saggio non soltanto di non volgare coltura scolastica, ma spesso anche di acume e senno critico, esercitati sulla letteratura epica nostra e sui lavori moderni che ad essa si riferiscono. I difetti che in quella età accompagnano il comporre, di sovrabbondare nei temi dissertativi, e di abbandonarsi negl'inventivi alla foga della fantasia o del sentimento, parve, quanto ai lavori prescelti, che avessero ricevuto dalla consuetudine della scuola correttivo più o meno evidente ed efficace.

Esaminati i trenta componimenti, e prescelti i migliori, sei soli concorrenti vennero ammessi alla prova orale; in cui a ciascuno di essi fu assegnato di interpretare e illustrare un passo della " Divina Commedia „ e fatto qualche quesito di storia letteraria. Non mancò chi addimostrasse una cognizione, bastevolmente ampia e fedele, del Poema Dantesco; e alle interrogazioni sopra altri scrittori della nostra letteratura, fu risposto adeguatamente e talora con molta franchezza e abbondanza.

I nostri parlamentari in Rumania

(S) **Bucarest**, 2. — I senatori ed i deputati italiani si recarono, stamane, al Castello di Sinaia, residenza estiva della Corte, essendo invitati a Corte dai Sovrani di Rumania.

Iersera i senatori ed i deputati rumeni offrirono un banchetto di cento coperti ai loro colleghi italiani. Il banchetto riuscì una viva dimostrazione di simpatia per l'Italia.

Parlarono il principe Ghica, Presidente del Senato, Aurelian, Presidente della Camera rumena, il senatore Urechia ed i deputati Bordea e Xenopol, inneggiando all'Italia, al Re ed alla Regina d'Italia ed a Roma.

Risposero il marchese Beccaria-Incisa, ministro d'Italia, bevendo ai Sovrani di Rumania, il senatore Pierantoni, il deputato Pandolfi, il deputato Nocito in latino, in nome dell'Università di Roma, ed il deputato Santini, in nome della città di Roma. Furono tutti acclamatissimi.

Alcuni parlamentari italiani proseguono per Costantinopoli.

(S) **Sinaia**, 2 — Alla Scuola veterinaria ha avuto luogo un banchetto in onore dei senatori e deputati italiani, presieduto dal ministro dell'agricoltura.

Fu rilevato il desiderio che gli agricoltori e gli operai italiani preferiscano stabilirsi in Rumania, anzichè recarsi altrove, certi di trovarvi accoglienza fraterna.

Dietro proposta del prof. Oceanu sarà collocata una lapide commemorativa della visita fatta dai Parlamentari italiani.

Il banchetto offerto iersera dal Parlamento rumeno ai Parlamentari italiani era presieduto dai Presidenti del Senato e della Camera.

I cordiali brindisi scambiati affermarono l'identità dell'origine e la comunanza delle aspirazioni della Rumania e dell'Italia.

Oggi, recandosi a visitare il Re e la Regina, i Parlamentari italiani furono ricevuti alla stazione dal popolo festante con bandiere.

Il prefetto, il sindaco ed il deputato locale Fleva accolsero con entusiasmo i fratelli italiani.

Indi i Parlamentari italiani si recarono al Castello di Pelesch, ove furono ricevuti cordialmente dalle LL. MM. e dal principe e dalla principessa ereditari.

Prima e dopo colazione il Re e la Regina ed i principi conversarono lungamente coi rappresentanti tutti, rilevando i sentimenti identici dei popoli italiano e rumeno.

La marchesina Pandolfi avendo presentato alla Regina un suo modesto lavoro in acquarello rammemorante Venezia, l'Augusta donna l'onorava del dono di una sua poesia improvvisata per la circostanza ed ispiratata al ricordo della regina dell'Adriatico, firmando *Carmen Silva*.

La principessa ereditaria di Rumania mostrava agli ospiti gli ammirabili dipinti della Regina ed i suoi.

L'accoglienza fu tale da lasciare negli italiani un incancellabile ricordo.

Questa sera pranzo in casa del presidente del Consiglio, Sturdza, e ricevimento in casa del ministro italiano, Beccaria-Incisa, in onore dei Parlamentari italiani, che domani visiteranno Costanza.

Gli ufficiali prigionieri

Conformemente alla notizia che abbiamo dato l'altro giorno, il Ministero della guerra ha ricevuto una lista di prigionieri nello Scioa. Essa comprende i seguenti ufficiali:

Generale Albertone; maggiore Gamerra, 8. battaglione indigeni; capitani: Tola, battaglione M.M., De Baylon, 3. indigeni; Brancato, bersaglieri; Villa, fanteria; D'Agostino, fanteria; Loffredo, artiglieria; tenenti: Sacconi, fanteria; Cartegni, 4. indigeni; Caruso, artiglieria indigeni; Riguzzi, 8. indigeni; Barberis, 1. indigeni; Moltedo Guido, artiglieria indigeni; Amendolagine, 8. indigeni; Quaglia, 7. indigeni; De Gennaro Roberto, artiglieria; Pantano, 7. indigeni; Pini, 8. indigeni; Fuso, 11. indigeni; Trebaldi, alpini; Balbi, fanteria; Coccanari, bersaglieri; Amatucci, bersaglieri, Caldieri fanteria; Madia, medico; Santoro, medico; Mauri, Luigi, medico; Canegallo Ernesto, medico; Marsanich, medico; Scala, artiglieria indigeni; Gambi, fanteria; Spreafico, 3. indigeni; Cordella, artiglieria; Pucci, fanteria; Borro, 4. indigeni; Marchiori, alpini; Camera, fanteria; sottotenenti: Acerbi, fanteria; D'Amato Nicola, medico; Beato, fanteria; Zaich, medico; Bornia, alpini; Pacchioni, fanteria; Gritti, alpini; Calvino, fanteria; Malatesta, fanteria; Baffigi, fanteria; Galvagno, 3. indigeni.

Si trova pure prigioniero il signor Marchiori, fratello del tenente degli alpini.

La lista comprende inoltre i nomi di circa mille sottufficiali, caporali e soldati. Tale lista sarà pubblicata nelle prime ore di domattina.

Un lungo regno

Durante il soggiorno dello Czar a Balmoral è stato festeggiato in Inghilterra il 59.o anniversario dell'assunzione al trono della Regina Vittoria.

A questo proposito non ci sembrano fuori di luogo alcune considerazioni.

Il nostro secolo avrà assistito alle più notevoli longevità di sovrani che la storia ricordi. Pio IX, primo dei papi, dopo diciotto secoli, smentì la famosa profezia " non videbis dies Petri „ che negava ai papi la possibilità di regnare venticinque anni, come San Pietro. La regina Vittoria d'Inghilterra ha testè superato la durata del regno più lungo della storia d'Inghilterra, quello di Giorgio III, che regnò appunto cinquantanove anni.

Senonchè, mentre Giorgio III, colpito in piena virilità da una malattia incurabile che gli tolse il senno, vegetò lunghi anni, ombra venerata, nel fondo del reale castello di Windsor, sicchè la morte materiale in lui venne troppo tardi dopo la morte del pensiero e dell'intelligenza, la regina Vittoria impera in tutta la pienezza di un carattere rispettato in tutto il mondo, di una popolarità che le regali e domestiche virtù dell'augusta donna hanno costantemente accresciuto. Il sentimento monarchico inglese, scosso dai vizi di Giorgio IV, dal processo della regina Carolina, dalla luce sinistra di dissolutezze e di colpe che, per cieca volontà del monarca, si diffondeva nei penetrali della famiglia reale, si è rafforzato sempre più da che la giovinetta Vittoria, proclamata a diciotto anni regina regnante, portò sul trono lo spettacolo di quella purità di costumi, di quelle virtù che sono così care al popolo inglese. E quando l'eletto del cuore di Vittoria, il principe Alberto di Coburgo, ebbe condotto all'altare la fiorente regina, tutta Inghilterra palpitò di gioia e di orgoglio, come per le nozze di una figlia diletta; e quando il principe scese nella tomba, tutta la nazione si associò al lutto della regale vedova, che d'allora in poi, sebbene ancor giovane e bellissima, non lasciò più le bende vedovili, e si consacrò tutta alla sua famiglia e al suo popolo.

Le feste di Vittoria sono feste del suo popolo; il quale, con superstizione commovente, associando il cielo al suo culto verso la sua regina, chiama *tempo imperiale* il cielo sereno e ridente che si assicura non manchi mai alle feste di lei.

Una numerosa famiglia, speranza dell'avvenire, si stringe intorno al trono dell'avola. E molte volte è avvenuto che, quando le convenienze, l'etichetta, l'egoismo e l'ambizione di parenti fanatici si univano per contrastare il voto sincero dei giovani cuori dei principi, l'ava stendesse lo scettro onnipotente e, sopprimendo gli ostacoli, ottenesse le unioni più care a Dio e al suo cuore di madre.

Citeremo un solo esempio; quello della giovane principessa di Annover, duchessa di Cumberland, che amava un semplice ufficiale, il barone di Pawel-Rammingen. La regina Vittoria volle che la superbia della famiglia s'inchinasse innanzi alla suprema ragione del cuore, e la principessa divenne la più felice delle mogli inglesi.

Come sovrana, Vittoria ha veduto, durante il suo regno, i cambiamenti più considerevoli che l'Inghilterra avesse fino allora subiti.

Allorchè ella salì al trono, le grandi invenzioni che hanno al tutto trasformata l'umanità, facevano appena sentire i loro primi effetti. Sotto il suo regno il vapore è diventato il motore generale della produzione e dei trasporti, e l'Inghilterra è così diventata la prodigiosa comunità industriale che noi vediamo. Così l'agiatezza si è diffusa, ed è stata accompagnata dalle riforme politiche; le quali però, sotto il regno della regina Vittoria, lungi dal prendere le forme rivoluzionarie, si sono svolte nella maniera più pacifica e legale.

La borghesia liberale ha ottenuto tre riforme elettorali, abbattuto le mura della vecchia Inghilterra oligarchica, e fatto entrare tutta la nazione a parte del proprio governo. Essa ha, per le mani di Gladstone, distrutto i privilegi della chiesa ufficiale in Irlanda, e si apparecchia a fare altrettanto della chiesa stabilita d'Inghilterra e del paese di Galles.

Accanto al notevole sviluppo della borghesia liberale è cresciuta, come la marea dell'Oceano, la democrazia a tendenze socialiste. Ma anche qui lo spirito pratico degli anglo-sassoni ha contribuito a tenerli nei limiti del pratico e dell'attuabile; essi hanno respinto le nebulosità pericolose del socialismo continentale, e le loro domande sono state talmente limitate che quasi sempre hanno avuto la loro soddisfazione legislativa dal governo dei conservatori.

Quanto alla parte esterna, sotto il regno di Vittoria è morta per sempre la *Little England*, il concetto stretto, meschino, miserabile della *piccola Inghilterra* che fu per un momento in favore nel partito liberale. L'impero inglese si è disteso smisuratamente, in questi ultimi sessant'anni, ha veduto alcune colonie, come il Canadà e l'Australia, divenire veri e grandi Stati; ha guadagnato una parte dell'India, l'Egitto, Cipro, e, per non dire d'altro, gli immensi territorii dell'Africa Australe, i cui pionieri, oggi insultati e perseguitati, saranno domani esaltati come i fondatori dell'impero indiano lo furono in altri tempi.

Oramai l'inglese è pieno di quel patriottismo " imperiale „ che spinge gli sguardi fuor dei ristretti confini dell'isola natale; altissimo sentimento pel quale — diceva pur ieri un eloquente ministro — una piccola e sterile isola dei mari del Nord è diventata la dominatrice di un quinto della terra.

Per desiderio della regina la data in cui il suo regno ha superato la durata del più lungo dei suoi predecessori non è stata pubblicamente festeggiata: si solennizzerà invece, nel luglio del 1897, il sessantesimo anniversario del suo regno. Ma senza bisogno di cerimonie ufficiali, gli inglesi della Gran Brettagna, come quelli sparsi in tutto il mondo, dall'ardente scoglio di Aden ai ghiacci di Vancouver, da Gibilterra alla Nuova Zelanda, inviano un saluto rispettoso alla donna augusta che ha saputo con tanta fermezza e con tanta dignità sostenere il lustro di una corona ereditata da trentaquattro sovrani, nessuno dei quali ha avuto un regno così durevole, così popolare e così prosperoso alla patria.

La spedizione al Sudan

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 2 — Si ha da Dongola:

Il 9.o battaglione sudanese e il 2.o egiziano sono partiti pel sud.

La nuova cannoniera montata da una compagnia del genio è tornata qui dopo essersi spinta fino a Merawi. Essa ha riportato molti prigionieri, fra cui la moglie e il figlio di Osman Agrak. Questi e Wad-el-Bishara riuscirono a fuggire da una casa pochi minuti prima che vi giungesse il tenente Robertson, che era andato per catturarli.

Tutti i prigionieri confermano che la cavalleria dei dervisci traversa il deserto per raggiungere Omdurman e che la fanteria è concentrata in una linea parallela al fiume, ove scende di tanto in tanto per attingere acqua.

Il colonnello Parson è partito dal Cairo per recarsi a prendere il comando di Suakim.

ARMI ED ARMATI

Le forze militari della Turchia

Le forze militari della Turchia consistono in turchi propriamente detti, perchè i Curdi e gli Arabi nomadi non sono reclutati, e i cristiani possono pagare una tassa per essere esonerati dalla leva.

Tutti i musulmani vanno sotto le armi a 20 anni e rimangono in servizio fino a quaranta.

Appena reclutati sono incorporati nella Nizam, o esercito regolare, ove restano 6 anni, poi passano nella Redif, o riserva, ove rimangono 8 anni, e gli ultimi 6 anni servono nella Mustafiz, o territoriale.

Il contingente annuale è di 140,000 uomini.

La forza totale dell'esercito turco è di 700,000 uomini. I soldati sono armati di Mauser, modello belga di piccolo calibro, che ha una portata di tiro di 2000 metri.

L'artiglieria, che è stata recentemente riorganizzata da ufficiali tedeschi, possiede 1400 cannoni, di cui 900 Krupp nuovo modello; gli altri sono vecchi Krupp e Whitwarth.

L'esercito turco difetta di cavalli per i 200 squadroni di cavalleria e per l'artiglieria da campagna, e le difficoltà di comunicazioni con le lontane provincie d'Asia, impediscono un sollecito concentramento di forze.

L'esercito è ordinato sul sistema territoriale, e l'impero è diviso in sei grandi distretti militari. Ogni distretto comprende un corpo d'armata di due divisioni di fanteria, una divisione di cavalleria e altre truppe appartenenti alla Nizam. La Redif (milizia mobile) è organizzata su 22 divisioni distribuite in sei distretti.

Sebbene riesca difficile mobilitare rapidamente tutte le forze dell'impero, pure il Sultano ha dietro a sè un esercito potente e la resistenza opposta dai turchi alla battaglia di Zewin, durante la campagna in Armenia nel 1877, prova che in una lotta per la integrità e l'indipendenza del loro paese i turchi dimostrerebbero uno spirito militare e una resistenza non facile a vincere.

NOTE AGRARIE

La vendemmia. — Il tempo non pare ancora disposto a volgere al buono per favorire le campagne e i lavori agrari. La vendemmia che in molte parti d'Italia ha bisogno di ritardare per la soverchia umidità che ha trattenuto la maturazione delle uve, promette di essere abbondante e generalmente di buona qualità. Intanto buone notizie si hanno dalla Romagna, dal Piemonte, dal Veneto, dalla Sardegna, Liguria, Toscana e dalle provincie meridionali e dal Lazio. Ovunque i viticultori non risparmiarono le cure per combattere l'oidio e la peronospora le viti si mantennero sane e rigogliose. Danni certo non sono mancati per queste malattie e per grandinate, ma in complesso la vendemmia non solo sarà superiore a quella dello scorso anno, ma abbondante.

La barbabietola da zucchero. — Le istruzioni pubblicate dal Ministero di Agricoltura per la coltivazione razionale della barbabietola da zucchero incontrarono il gran favore degli agricoltori. Senza commettere indiscrezioni mi consta che si lavora attivamente per la istituzione di una fabbrica di zucchero con raffineria nelle vicinanze di Roma, ma occorre anzitutto assicurare la materia prima, la barbabietola.

Introdurre questa coltivazione nell'agro romano, come pianta da rinnovo, sarebbe d'incontestabile utilità per gli agricoltori e faciliterebbe la istituzione della fabbrica per la prossima stagione, avendo qualche esperimento nella provincia dato risultati favorevoli.

Cattedra ambulante di viticoltura per l'isola d'Elba. — Col prossimo ottobre, e per tre anni, verrà istituita nell'isola d'Elba una cattedra ambulante di viticoltura allo scopo di istruire gli agricoltori nella ricostituzione dei vigneti con viti resistenti alla fillossera e nelle pratiche colturali dei vigneti medesimi.

Il Ministro ha così sciolta la promessa fatta agli Elbani in occasione della sua visita.

La cattedra ambulante avrà alla sua dipendenza un vivaio ed un barbatellaio di viti resistenti alla fillossera ed a tempo opportuno disporrà di diversi innestatori pratici, allo scopo di diffondere nell'isola la pratica dell'innesto.

La gessatura dei vini — Il ministero, come fu già annunziato, ha pubblicato una istruzione sul modo di surrogare o ridurre la gessatura nella vinificazione.

Le numerose esperienze fatte presso gli Istituti governativi, insieme con quelle eseguite da abili e valenti enologi, hanno provato che la facilità con cui alcuni vini siciliani, e particolarmente quelli del littorale, vanno soggetti alle malattie dell'*agro dolce* e dello *spunto*, dipende non già dalla abbandonata o dalla scarsa gessatura dei mosti, ma dalla speciale composizione di essi, dalla cattiva fermentazione tumultuosa e dalle poche cure che si hanno per la conservazione.

Il ministero, mentre farà continuare gli esperimenti, fin da ora consiglia mercè la scorta delle prove fatte, i mezzi come ridurre, o meglio ancora surrogare la gessatura nella vinificazione, pur ottenendo buoni e lodevoli vini.

Queste norme consistono nel praticare la correzione del mosto, quando ciò sarà necessario regolare la fermentazione tumultuosa; curare bene la conservazione del mosto-vino e del vino nelle botti.

A porre in pratica tali norme occorre usare i mezzi che la razionale enologia insegna e meglio consultare le persone competenti.

Miles agricola.

Economia e statistica

Commercio Italo-francese.

La Camera di commercio italiana di Parigi ha compilato il seguente prospetto delle quantità di alcune fra le principali merci scambiate tra l'Italia e la Francia durante i primi sette mesi del 1896, col confronto dello stesso periodo del 1895, secondo le statistiche ufficiali francesi.

Merci italiane importate in Francia.

Merci	Unità	1896	1895	Differenza
Buoi	Capi	539	409	+ 130
Vacche	Id.	385	581	— 196
Montoni e pecore	Id.	359	395	— 36
Maiali	Id.	135	—	+ 135
Pelli di capretto greggie	Kg.	307,100	368,900	— 61,800
Bozzoli	Id.	391,300	37,800	+ 353,500
Seta greggia	Id.	474,100	362,000	+ 112,100
Cascami di seta	Id.	1,700	24,000	+ 1,700
Seta addoppiata e torta	Id.	19,300	—	— 4,700
Cascami di seta in massa	Id.	899,200	427,800	+ 471,400
Uova	Id.	1,264,400	1,197,600	+ 66,800
Formaggio	Id.	420,800	436,700	— 15,900
Burro	Id.	882,800	832,900	+ 49,900
Cereali (avena)	Quint.	113	131	— 18
Farine di cereali	Id.	614	1,498	— 884
Riso in grani	Kg.	912,570	959,220	— 46,650
Mandorle e nocc.	Id.	401,200	214,700	+ 186,500
Olii d'oliva	Id.	5,277,500	2,196,600	+ 3,080,900
Legna da doghe	Id.	5,800	1,900	+ 3,900
Sughero	Id.	486,900	567,500	— 80,600
Canapa greggia o stigliata	Id.	5,282,600	4,529,100	+ 753,500
Canapa pettin.	Id.	388,900	318,300	+ 70,600
Sommaco	Id.	4,124,100	5,333,600	— 1,209,500
Id. macinato	Id.	2,109,400	1,908,800	+ 200,600
Crusca	Id.	2,352,600	219,800	+ 2,132,800
Vino in fusti	Ettol.	8,313	9,124	— 811
Minerale di ferro	Tonn.	206	—	+ 206
Oro greggio	Ettogr.	15,691	20,325	— 4,634
Moneta d'oro	Id.	14,623	5,355	+ 9,268
Argento greggio	Id.	17,654	10,722	+ 6,932
Monete d'arg.	Id.	82,093	75,157	+ 6,936

Merci francesi esportate in Italia.

Merci	Unità	1896	1895	Differenza
Cavalli castrati	Capi	239	191	+ 48
Cavalle	Id.	16	33	— 19
Muli e mule	Id.	1,301	470	+ 831
Pelli crude	Kg.	560,600	547,700	+ 12,900
Lana in massa	Id.	669,300	904,400	— 235,100
Pelo greggio di tasso e castoro	Id.	39,700	7,400	+ 32,300
Bozzoli	Id.	134,100	395,500	— 261,400
Seta gregia	Id.	521,500	692,900	— 171,400
Seme bachi	Id.	8,800	12,400	— 3,600
Formaggio	Id.	62,500	27,200	+ 35,300
Merluzzo salato	Id.	1,018,300	1,243,700	— 225,400
Zucchero in pani	Id.	10,700	14,600	— 3,900
Vino in fusti	Ettol.	981	974	+ 7
Id. in bottiglie	Id.	447	491	— 44
Carbon fossile	Quint.	79,600	107,800	— 28,200
Medicamenti non nominati	Kg.	16,900	24,500	— 7,600
Filati in matasse greggi	Id.	7,600	500	+ 7,100
Tessuti di cotone greggi	Id.	5,100	3,600	+ 1,500
Id. imbianchiti	Id.	5,600	4,500	+ 1,100
Id. tinti	Id.	16,200	23,700	— 7,500
Stoffe cot. miste	Id.	4,200	1,600	+ 2,600
Tessuti lana id.	Id.	174,000	173,000	+ 1,000
Id. per vestiti	Id.	79,500	200,700	— 121,205
Id. seta uniti	Id.	4,300	6,100	— 2,100
Id. id. operati	Id.	500	700	— 200
Id. id. misti	Id.	5,800	2,500	+ 3,300
Tulli seta	Id.	800	1,400	— 600
Carta parati	Id.	82,100	45,700	+ 36,400
Libri francesi	Id.	33,800	30,700	+ 3,100
Pianoforti a coda	N.	6	15	— 10
Monete d'oro	Ettogr.	2,996	1,113	+ 1,883
Id. d'argento	Id.	65,727	66,839	— 1,112

Il raccolto del frumento.

Ecco il calcolo approssimativo della produzione mondiale del frumento nel 1896 in confronto a quella del 1895:

	1896	1895	Differenza
	Ettolitri		
Europa	522,200,000	530,300,000	— 8,100,000
America	199,600,000	225,000,000	— 25,400,000
Asia	86,100,000	105,900,000	— 19,800,000
Africa	15,100,000	16,100,000	— 1,000,000
America	8,400,000	11,400,000	— 3,000,000
Totale	831,400,000	888,700,000	— 57,300,000

Si vede che, nell'insieme, nel 1896, il raccolto si presenta minore di quello del 1895; ma non è il caso di temere carestie, perchè il raccolto del 1895 fu buono e quello del 1894 abbondantissimo, cosicchè rimangono *stock* considerevoli, coi quali si potrà facilmente colmare l'insufficienza di produzione dell'anno corrente.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 2 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona di Italia — R. Decreto che istituisce un Archivio notarile mandamentale nel Comune di Carini, distretto notarile di Palermo — Dimissioni di un membro del Consiglio Provinciale Sanitario di Padova e nomina del successore.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 26 settembre in Coveli, provincia di Pisa, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Ministero istruzione — *Segreteria.* — Chiocca comm. Giuseppe, direttore nella segreteria, collocato in aspettativa.

Provveditori agli studi. — Sono stati collocati a riposo il comm. Luigi Zanfi e il cav. Giov. Laino.

Monumenti. — Sono nominati ispettori per gli scavi; Colonna dei principi di Stiano a Napoli e Corsem prof. Luigi idem pei monumenti del medio-evo.

Da e per l'Africa.

(S) **Porto Said** 2. — Proveniente da Massaua e Bombay, ha proseguito ieri per Messina, Napoli e Genova il *Vincenzo Florio*, della N. G. I. con a bordo il generale Lamberti, il colonnello Stevani, il maggiore Poli, altri ufficiali e 5 uomini di truppa.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bologna, 1. — La Deputazione provinciale ha inviato al Ministero dei LL. PP. i piani tecnici per le opere di sistemazione del fiume Reno, a seconda della proposta concretata fra i corpi morali interessati. Si spera nel prossimo inizio dei lavori.

Messina, 1. — Certa Maria Mento, nell'aula del tribunale correzionale di Santamaria Avellino, feriva gravemente, con un colpo di pugnale alla schiena, l'ex-guardia municipale Monforte, che l'aveva sedotta. La Mento venne arrestata. La madre aveva somministrato l'arma alla figlia.

— Ignoti ladri, penetrati nella casa del dottor Carminiti, situata in un punto centralissimo della città, vi rubarono 4000 lire in gioie e biglietti di banca.

Livorno, 1. — Si fa un gran discorrere in città della morte, avvenuta a Bordeaux, di una signora livornese, certa Elena Rabà, vedova Leon, che avrebbe lasciato una eredità dai 20 ai 30 milioni.

La signora lasciò parte di questa grossa sostanza ai poveri e la maggiore ai parenti, parecchi dei quali risiedono in Livorno.

Caserta, 1. — Sono avvenuti gravi disordini a Sessa Aurunca.

Molti contadini convennero qui per protestare contro la lentezza dei lavori di divisione delle terre demaniali.

Carabinieri e truppa respinsero i rivoltosi, impedendone l'accesso al municipio. Ristabilita un po' di calma, la Giunta ricevette una commissione e la persuase ad attendere fiduciosa i provvedimenti del governo. Sono partiti per colà una compagnia di fanteria e uno squadrone di cavalleria.

Bologna, 1 — Da molto tempo si lamentava la frequenza di ingenti furti in ferrovia nella linea Bologna-Firenze.

Oggi si annunzia che l'autorità ha scoperto le traccie di una vasta associazione di ladri, che si dedicava specialmente ai furti di pelli e tessuti sulla linea suddetta.

Sono stati arrestati dieci agenti del personale viaggiante, ed altri arresti si eseguiranno a Firenze.

Il danno di questi furti perpetrati negli ultimi tre anni si calcola a circa 200,000 lire.

Ravenna, 1 — La P. S. dopo indagini praticate ha proceduto all'arresto di due individui che si ritengono autori di oltre 10 grassazioni avvenute dal marzo 1895 a tutt'oggi nel comune di Russi.

Sembra siano stati riconosciuti dagli aggrediti.

Taranto, 1. — E' scoppiato un incendio nell'arsenale che ha messo in pericolo la nave ora in costruzione *Puglia*. L'incendio fu prontamente domato.

Modena, 1. — Qui si assicura che nel viaggio che il Principe di Napoli e la Principessa Elena compiranno dopo il matrimonio, si fermeranno anche a Modena, volendo il principe ereditario far visitare alla sua sposa la scuola militare della quale fu allievo e donde uscirono tanti ufficiali montenegrini.

Palermo, 1. — Certi Giovanni Pecora ventenne, Salvatore Lopiccolo quindicenne e Salvatore Schiera venticinquenne, lavoravano in contrada Luparella a cavare della sabbia per conto dell'istituto zootecnico, quando apertasi una frana crollò l'edificio presso il quale lavoravano. I due primi rimasero sepolti e furono estratti cadaveri. Soltanto lo Schiera potè salvarsi.

Reggio Calabria, 1. — Stanotte a Gallico, villaggio poco distante dalla nostra città, vi fu un sanguinoso conflitto fra i carabinieri e il latitante Bertè.

Il Bertè rimase ucciso, dopo essersi difeso strenuamente, e quattro carabinieri furono feriti.

— Nella scorsa settimana alle nostre Assise ebbe luogo il processo annunziatovi, a carico dei due contadini di Gerace, imputati d'infanticidio. La difesa dei due detenuti fece miracoli di valore, essendo rappresentata dall'illustre avv. Vincenzo Melissari e dal valoroso avv. Giovanni Arena. Il Melissari trattò la questione medico-legale splendidamente. La Giuria assolvette uno degli imputati e condannò l'altro a 30 anni.

Milano, 2 — Quella signorina Sordoillet, sfrattata come ricorderete in ottobre del 1895, avuta comunicazione dalle autorità francesi che poteva tornare liberamente in Italia, ha fatto ritorno a Milano.

Ora intenta azione giudiziaria per rifacimento di danni contro chi provocò il suo sfratto.

— La nostra Camera di commercio, interpellata in proposito dal Ministero, si è pronunziata per l'abolizione della moratoria, e per la sostituzione in sua vece del concordato preventivo, come quello che si fonda su di un alto concetto di moralità commerciale, in quanto limita i benefici al solo debitore onesto e sventurato, salvaguardando gli interessi dei creditori con procedura semplice e non dispendiosa.

Torino 2, ore 16. — La *Patria* annunzia che cessa le sue pubblicazioni.

(Ce ne duole perchè era un buon giornale.
N. d. D.)

Reggio Calabria, 2, ore 20.35. — Questa mattina si scatenò un violento temporale. I torrenti produssero ingenti danni. Le vie rimasero allagate e le linee ferroviarie interrotte causa la rottura di un ponte.

Certo Sebastiano Esposito, capraio, rimase accoppato da un muro diroccato.

Si segnalano danni rilevanti anche nel circondario.

Contro l'adulterazione dei vini.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 2, ore 17,50. — La Camera di commercio si è oggi occupata del reclamo, su cui tanto si è discusso, presentato dalla "Unione Lombarda fra i negozianti di vino,, contro la concorrenza dei vini confezionati con uva passa.

L'assemblea pure constatando che questa produzione a Milano è appena di 12,000 ettolitri sopra 400,000 che qui si consumano annualmente, ha tuttavia affermato essere necessario e reclamato dal sentimento della lealtà commerciale, il quale concorda cogli interessi generali del paese, che si faccia una legge che vieti di porre in commercio col nome di vino naturale, quello che non è prodotto esclusivo della fermentazione dell'uva fresca.

Per l'Esposizione di Venezia.

(S) **Venezia**, 2. — L'illustre scienziato Angelo Mosso ha accettato la presidenza onoraria della gara internazionale di giuochi ginnastici, che si terrà qui in occasione della seconda Esposizione internazionale d'arte.

Un'incente truffa.

Milano, 2, ore 23,35 — Questa sera fu consumato un ingente andacissimo furto a danno dell'Agenzia postale annessa ai magazzini dell'Unione cooperativa.

Un individuo portante il berretto degli impiegati postali, dicendosi mandato dall'ispettore a ritirare coll'anticipo di un quarto d'ora, secondo aveva preavvertito, il sacco della corrispondenza destinato alla stazione, si allontanò con una vettura pubblica, che gli impiegati dell'Agenzia credettero il solito furgone.

Durante il tragitto il ladro ricevette nella vettura un complice, prescelse ottantacinque lettere raccomandate e undici assicurate per un valore di 6600 lire. Poscia abbandonò il *fiacre* il cui cocchiere, solamente ripassando la barriera si accorse di non portare che il sacco aperto della corrispondenza.

Il cocchiere denunziò il fatto, tuttavia venne trattenuto in arresto.

Si presume che l'autore del tiro, il quale ha mostrato una conoscenza così perfetta del servizio, debba già avere appartenuto alla posta.

— *Ore 24.* — Il furto all'Agenzia postale risulta più grave di quanto dapprima appariva, perchè alcune lettere erano assicurate per un valore minore del reale. Fra queste una della Banca Lombarda, che conteneva 30,000 lire ed era assicurata per 300.

Si seppe che il ladro aveva lasciato la vettura sulla soglia di una osteria suburbana, dove si ritirò per breve ora, portando con sè il pacco delle raccomandate. Ne fece lo spoglio e poi si allontanò rapidamente dopo aver pagato una lira per l'incomodo. Per poco non si incontrò con un portalettere e tre carabinieri, ai quali la padrona di casa mostrò le buste lacere da lui lasciate.

I Principi a Bari

Bari, 1. — (*Dentico*). In verità la cittadinanza barese avrebbe di che dolersi se la permanenza a Bari dell'augusta coppia principesca dovesse limitarsi soltanto a poche ore, come vi annunziai ieri per telegrafo. Giacchè, qualunque buon giuoco potesse usarsi nella frase per nascondere l'offesa, non si riescirebbe mai a cancellare l'onta che si arrecherebbe ad 80 mila abitanti. Se le disposizioni prese dal Governo in quel senso sono causate da considerazioni di economia, si può essere certi che il Governo si sbaglia di sana pianta, poichè l'amministrazione comunale di Bari non farà nulla di più di quanto le acconsenta il proprio bilancio.

Le feste che qui si preparano sono assolutamente popolari e quello che si spenderà andrà ad esclusivo vantaggio del piccolo commercio della istessa città.

Se poi le considerazioni di far permanere i Principi sposi qui, soltanto poche ore, hanno un'origine di preferenza — come pare — non si può ugualmente sorpassarvi sopra senza una certa censura.

Dappoichè se la preferenza di un primo ricevimento alla principessa Elena volevasi riservare alla Capitale, a Roma doveva pure compiersi la cerimonia dell'abjura di Elena; non essendo possibile ad una città civile fare dimenticare certi doveri e privarla di certi onori inerenti all'avvenimento. Ma scegliere Bari per la conversione e poi privare la cittadinanza di conoscere una nuova principessa d'Italia, è lo stesso che rifiutare i modesti festeggiamenti che con orgoglio ed entusiasmo vero questo popolo prepara agli sposi.

Sul matrimonio del Principe ereditario molto si è almanaccato; si pensi quindi di non creargli quella impopolarità che non ha e non deve avere.

Domani partiranno il Sindaco di Bari e il Presidente della Deputazione provinciale allo scopo di pregare S. M. il Re di assecondare il desiderio della città di Bari, e cioè di far restare gli sposi almeno un giorno a Bari, e di accordar loro il permesso di ricevere le varie rappresentanze cittadine nel palazzo di Prefettura.

A quanto mi si è assicurato dal solerte Sindaco pare che la loro preghiera sarà accolta ed io mi auguro che così sia, avuto riguardo allo slancio sincero con cui questa cittadinanza attende ai preparativi pel ricevimento.

A complemento della mia dell'altro ieri, fra i doni che saranno offerti a S. A. Elena vi sarà pure un inginocchiatoio artistico, fatto costruire per cura della locale Scuola d'arti e mestieri Umberto I, il di cui neo Direttore, cav. Saraceno Vito, ne solleverà certamente le sorti morali e materiali colla grande sua energia di vero ed amorevole padre ed educatore della gioventù.

Archeologia

Antichità nordiche.

Il tenente Daniele Bruun ha fatto per conto del Ministero dei culti prussiano un viaggio in Islanda e nelle isole Farör con l'intendimento di studiare le rovine delle abitazioni dei popoli nordici nell'epoca delle Sagas. Bruun aveva fatto due anni fa un viaggio in Groenlandia con lo stesso scopo.

Il risultato delle sue indagini è stato molto felice ed è riuscito a scoprire a Lyosabata, in Islanda, una cosidetta "Corte degli Dei,,. Essa consiste in un quadrato di torba con angoli smussati. Le porte sono rivestite internamente di legname e tutto il quadrato è diviso in due sezioni, mercè una parete di legno.

In una specie di abside erano collocati probabilmente i simulacri degli Dei, come dice la Saga. L'altro serviva alle feste e ai sacrifizi, e in esso il Bruun ha trovato molti ossi di cavalli, di buoi e di pecore.

Anche gli scavi fatti a Tjarsaadal hanno dato buoni risultati. Il Bruun ha trovato sotto giacimenti di lava abitazioni rurali e stalle. Nelle isole Faröer molti avanzi di solide fortificazioni destinate a proteggere gli abitanti dalle invasioni nemiche.

I contadini di quelle isole gli hanno poi comunicato un ricco materiale per le ricerche etnografiche.

Lettere Ternane

Terni, 2. — (*E. A. Fileni*). Molti reclami mi giungono sul traffico che si esercita dagli operai della fabbrica d'armi, dentro a quei laboratori. Me ne occuperò diffusamente fra breve, persuaso che l'insigne e nobile colonnello direttore saprà provvedere.

— In una lettera precedente accennai all'assoluta mancanza di *vespasiani* sulla via Garibaldi, una delle principali e più frequentate della città, per quanto fossero stati replicatamente reclamati dagli abitanti di quella strada.

Ora osservo che, invece di rispondere a questa giusta rimostranza, in altri punti del paese si sopprimono quelli già esistenti.

Che si voglia spogliare un altare per vestirne un altro? Gli abitanti del Corso Garibaldi sarebbero ben lieti di tale provvedimento, purchè si adempiesse ai loro desideri, e soprattutto venissero rispettata l'igiene, la pulizia e anche la decenza. Confortatevi, o voi, che siete continuamente obbligati a passare di là colle vostre scarpine di bulgaro, che fra breve vedrete la contrada purgata da tutte quelle acque immonde che per essa attualmente scorrono, perchè l'egregio sig. Sindaco ordinerà vi si conceda quanto bene a ragione domandate.

Il cav. Attilio Cerafogli, farmacista, ha diramata una circolare, nella quale presentasi possessore e venditore del Glucosio, sostanza che, esso dice, serve mirabilmente a supplire la mancanza della parte zuccherina nell'uva, e soggiunge che con esso si può benissimo fabbricar vino eccellente! I negozianti e venditori di vino rispondono al sig. cavaliere che si tenga pure i suoi specifici, perchè essi sanno che il vino si deve confezionare coll'uva e non vogliono con adulterazioni sorprendere la buona fede dei loro clienti; specialmente quando la natura ci benefica ed è prodiga di abbondante raccolto, lasciateci bere un bicchiere di vino puro.

— In questo momento si è discussa la causa Cascioli Luigi-Crispolti Ginesio. Il Cascioli, imputato, è stato difeso dal distinto avv. Giovanni Mattioni. Pubblico numeroso. Il Mattioni stigmatizzò la condotta ingenerosa di un giovane di 22 anni che non si vergognò di trascinare in giudizio un povero vecchio di 85 anni che aveva osato di reagire contro le sue molestie. L'egregio avv. Falciola, parte civile, sostenne brillantemente l'accusa, e il dotto, quanto gentile, vice-pretore Tiechioni, avuto riguardo all'età e all'infermità di mente del Cascioli, lo condannò a lire dieci d'ammenda.

Lettere Narnesi

Le due fiere — Lo Stabilimento del caoutchouc e la Ditta Pirelli — Quello della concia delle pelli e il comm. Centurini.

Narni, 2 (*A. Sforza*). — Il 29 scorso ebbe luogo la consueta fiera di merci e bestiame a cui, vera risorsa per noi, è accorsa molta gente. Buoni affari per tutti e specialmente per coloro che impiantarono baracche nei locali dell'ex-convento di S. Girolamo. Domenica altra fiera: nello stesso giorno, in piazza Garibaldi, tombola di L. 400. Alla sera fuochi d'artificio ed una rappresentazione al teatro col concerto cittadino. Non mancherò di tenervi informati.

Ed ora due parole dei nostri Stabilimenti industriali: quello per la fabbricazione del caoutchouc e quello per la concia delle pelli.

Il primo, da cui la nostra città aspettavasi largo incremento, fu acquistato per un ottavo della spesa d'impianto, dalla Ditta Pirelli e C. di Milano.

L'altro, quello per la concia delle pelli, dopo pochi anni di esercizio, sia perchè diretto da persone incapaci, o perchè il reddito non fu pari alla spesa, si è dovuto mettere in liquidazione. Intanto non si è ancora presentato un cane ad acquistarlo e parecchi impiegati, ben pagati, se la godono in barba agli azionisti. (1)

Ora in quello acquistato da Pirelli, tanto per non pagare una indennità di lire 80,000, come da patto contrattuale, se non lo fa agire per tre anni, lavorano circa 30 operai d'ambo i sessi, male salariati, sotto la direzione di un ex-viaggiatore della defunta Società. Le macchine sono state quasi tutte asportate agli stabilimenti della ditta nell'Alta Italia e il giorno in cui cesserà l'obbligo contrattuale, sarà chiuso per farvi ballare i sorci.

Intanto il nostro municipio non farebbe male di vedere se nel contratto per il terreno dato *gratis* alla Società, vi sia ragione di riavere il denaro così malamente speso. Si dice che il comm. Centurini abbia idea di acquistare gli stabilimenti per una nuova industria ed in verità se ciò si potesse realizzare, sarebbe per tanti poveri operai privi di lavoro una vera provvidenza. Niuno ignora come al suo lanificio in Terni lavorino circa 1500 operai, e come egli s'adoperi, colla sua preziosa attività, ad aumentare col lavoro il credito al suo stabilimento.

Qui in Narni tutti si augurano che il *si dice* si converta in certezza.

(1) Sappiamo che vari azionisti, i quali da molto tempo non riescono a saper nulla di nulla, ossia sanno soltanto che a loro spese si mantengono delle sinecure, lasciando perdere di valore quel po' che è rimasto, intendono di muoversi, anche presso le autorità competenti e il *Popolo Romano* non mancherà di appoggiarli *toto corde*. (*N. della D.*)

La lega per gli elefanti

Finora le diverse Società per la protezione degli animali non avevano spinto la loro attività umanitaria fino agli elefanti; ora si è costituita a Parigi una Società speciale per proteggere gli elefanti africani.

La cosa, a prima vista, può sembrare ridicola, ma non è così.

Ad Anversa ebbe luogo un'asta pubblica di 52,000 kg. di avorio, rappresentato da 11,769 denti di elefante, cioè fornito da 5884 animali.

Ogni elefante dà 9 kg. di avorio, che si vende da 15 a 20 franchi il kg.; così ogni elefante è valutato sul mercato 200 franchi, onde, tolte le spese, dà un prodotto netto di 50 franchi.

Per questa piccola somma vien dunque ucciso un elefante che, secondo le idee della Lega francese, potrebbe rendere grandi servigi nella colonizzazione, quale bestia da soma, come gli elefanti di Asia, che sono tanto utili agli inglesi e agli indigeni.

Si è fatto osservare alla Lega che gli elefanti africani non hanno l'indole mansueta degli asiatici, ma la Lega risponde che Annibale condusse gli elefanti africani anche attraverso le Alpi, quindi fa seguire un appello caloroso contro la distruzione degli elefanti in Africa.

In questi ultimi anni ne furono uccisi in media 42,000 all'anno e se non si pone riparo, si calcola che fra 15 anni quest'animale utile sarà scomparso dal continente nero.

Teatri ed Arte

Lirica. — Arturo Franci, vincitore del premio di lire 1000 al concorso Steiner col libretto l'*Ultima notte* e il critico teatrale della *Lombardia* Carugati hanno ultimato per il maestro Renato Brogi un libretto in tre atti e un prologo dal titolo *Selvaggia*. Il maestro Brogi, come fu detto, era il più giovane fra gli otto musicisti prescelti dalla Commissione del concorso per la rappresentazione delle opere presentate.

La *Selvaggia* tratta episodii dell'Assedio di Firenze e delle Compagnie di Ventura condotte da Giovanni dalle Bande Nere.

Concerti — Il *Daily News* dà alcuni particolari sopra la nuova opera — cantata del maestro Luigi Mancinelli, che sarà la principale novità del *festival* musicale di Norwich.

Il libretto è di Arrigo Boito. Il soggetto è la storia di *Ero e Leandro* secondo il poeta Museo.

Il primo atto, che si svolge nel Tempio di Venere, è principalmente lirico e oltre tre cori comprende tre *a soli* per Ero (soprano) due per suo padre (baritono) e uno per Leandro (tenore) oltre una specie di duetto di amore per la signora Albani e per il tenore Lloyd. Il secondo atto comprende la festa di Afrodite con danze sacre e cerimonie pagane e la scena in cui Ero presta il giuramento di sacerdotessa. Nel terzo atto, la scena è la Torre di Ero, che guarda l'Ellesponto; vi è un coro di marinai in distanza, Leandro che viene nuotando da Abido resta annegato in un uragano ed Ero allora disperata si getta nell'acqua.

Drammatica. — *La seconda moglie* di Pinero ha avuto a Modena una esecuzione di prim'ordine dalla Compagnia Andò Leigheb; successo serio e meritato.

— Sir Henry Irving ha accettato, per darla al Lyceum Theatre nella prossima stagione, una nuova produzione del signor Shaw intitolata *The Man of Destiny*. L'azione incomincia in un albergo di Fivizzano alcuni giorni prima della battaglia di Lodi e i principali personaggi sono Napoleone Bonaparte e una signora straniera.

La serata di gala a Parigi. — Sarcey, nel *Matin*, a proposito della serata che la Comedie Française offrirà allo Czar, lascia capire che il potente imperatore di Russia avrebbe volentieri fatto quattro risate al *Monde où l'on s'ennuie* o al *Député di Bombignac*.

Invece lo sventurato monarca dovrà sorbirsi:

1. Una scena del *Cid*, di Corneille.
2. Una scena delle *Femmes savantes*, di Molière.
3. *Le Caprice*, di Musset, una graziosa cosellina che era di moda e di attualità... nel 1831.

Necrologio. — Sono morti: ad Amburgo, dopo breve malattia, la cantante Caterina Klafsky, che aveva rappresentato a Bayreuth, con molto successo, la parte di Venere nel *Tannhäuser*; a Londra la cantante di *café-concerts* Bessie Bellwood, e l'artista Fred Barnard, noto specialmente per le illustrazioni da lui pubblicate in vari giornali.

Esposizione al Guatemala

Il 15 marzo del 1897 sarà aperta a Guatemala l'Esposizione Centro Americana, alla quale è annessa anche una sezione internazionale.

Il Ministro del Commercio, nel fine di far meglio conoscere i nostri prodotti nel Centro America, ha stabilito di agevolare il concorso dei prodotti nazionali a quella mostra, procurando loro facilitazioni nei prezzi di trasporto e la franchigia doganale per i prodotti di ritorno.

Il Ministro ha poi diretta alle Camere di commercio una circolare eccitandole a cooperare per la buona riuscita della Sezione italiana alla Mostra di Guatemala.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres.: De Francesco - Giudici: Servici e Giorgi - P. M.: Mancini.

Omicidio a Montecompatri.

Nel pomeriggio del 1. nov. 1895 entrarono nell'osteria di Paolo Felici due contadini di Montecompatri, i quali si lamentavano di aver perduta la corsa della diligenza per Frascati. Giuseppe Tomai, d'anni 40, possidente, che si trovava nell'osteria, disse loro scherzando che potevano rimediare con un'altra vettura, con 5 lire. I due si offesero, e uno di essi, Antonio Martini, rispose male; si venne alle mani, però l'alterco finì per intromissione di amici. Ma il Tomai, che aveva ricevuto una pedata, appena lasciato, estrasse un coltello e inferse due gravi colpi, alla coscia sinistra ed al petto dal lato del cuore, al Martini, che il giorno dopo morì.

Arrestato poco dopo, il Tomai si trova a rispondere di omicidio volontario. La causa finirà forse stasera.

Dif. avv. Randanini. P. C. avv. Ranzi.

In Tribunale - III Sezione penale.

Pres. Fiorasi - Giudici: Giovene e Mazzi - P. M. Colozza - Dif. Barzilai.

Il sindaco di Nettuno oltraggiato.

Il 18 agosto p. p., alcuni bandisti entrarono a bere in una trattoria, mandati dal sindaco del paese Angelo Combi. Dopo bevuto per circa nove lire, quei giovanotti, che erano di un paese vicino, uscirono dall'osteria senza pagare e senza essere disturbati dal padrone. Questi per farsi pagare mandò il cameriere Vittorio Baroni, d'anni 35, da Ravenna, a chiedere il denaro al sindaco, il quale si rifiutò dicendo che il vino non l'aveva bevuto lui. Allora il Baroni, gesticolando con una certa vivacità, disse forte che avrebbe trovato lui il mezzo di farsi pagare. Il Baroni fu arrestato per minaccie al sindaco; ma il Tribunale non lo ha ritenute tali ed assolse il Baroni per *inesistenza di reato*. E la Camera di consiglio?

Il pazzo di via Flaminia.

Il 24 agosto il maresciallo Simoncelli, il noto tiratore, passava in bicicletta per la via Flaminia, quando vide un giovinotto sparare un colpo di rivoltella, che andò a vuoto, sebbene la via fosse piena di gente, e il giovane non teneva la canna rivolta in alto.

Sceso, si diresse verso quel giovane, che credeva semplicemente un imprudente. Ma costui rivoltogli contro la rivoltella, gl'intimò di tornare indietro. Non si sgomentò il bravo maresciallo, che d'un salto gli fu sopra, e dopo lunga colluttazione, nella quale entrambi rotolarono a terra, riuscì a disarmarlo ed a trarlo in arresto. Il giovane riconosciuto per Pietro Biondi, d'anni 22, fabbro-ferraio, comparve ieri mattina al Tribunale per minaccie, violenze ecc. contro un pubblico funzionario.

Il Tribunale lo assolse per completa infermità di mente. E l'istruttoria?

Fallimenti in Roma.

MORATORIE. - ***Lodola Natale***, fornitore carrozzerio, via Firenze, 6, ha chiesto la proroga per sei mesi della moratoria concessagli. Convocati i creditori pel 19 corr. ore 13. Sentenza di ieri.

CONCORDATI. - ***Porretti Camillo***, orefice, via del Corso, 309. Omologato al 20 0[0] con benefici di legge. Sent. di ieri.

CONFERME DI CURATORI. -- ***Piperno Raffaele***, con sentenza di ieri del fallimento di Maestrelli Mari Enrichetta, liquorista, via Cernaia 19.

Rossi avv. ***Arnaldo***, con sentenza di ieri del fallimento Veneziani Leone, negoziante di tessuti in Marino.

RENDICONTI. - ***Ruffini Enrico***, negoziante d'istrumenti musicali, Corso V. E. 163. - Il curatore Piperno avv. Amedeo ha presentato questo conto: Entrata L. 1157.65; uscita L. 397.67. - Al 21 corrente sono convocati i creditori per la discussione.

CREDITI. - ***Lalli Giulio***, negozio di biancheria, via Nazionale, 148. Ammessi al passivo 13 creditori, per L. 9645.13

Fabri Telemaco ed ***Angelozzi Maria***, Affissioni e pubblicità, vicolo Sciarra 45. Ammessi al passivo 11 domande di crediti per L. 4309,73. Rinviati alla chiusura per schiarimenti 5.

CREDITI CONTESTATI. -- ***Franco Alfredo***, chincagliere, via Pantheon, 59. Menghi Luigi rinuncia alla contestazione per il privilegio. De Bernardi non si ammette perchè il suo credito non è giustificato.

TRANSAZIONI. - ***Ditta Fratelli Maggiorani***, costruttori, corso V. E. 154. E' autorizzato il curatore rag. Reali a transigere con Berdoni Augusto, purchè questo paghi a saldo ed immediatamente del suo debito L. 3000. Decreto 2 corrente.

CHIUSURE DI FALLIMENTI. -- ***Giampieri Adele***, modista, via del Corso, 17. Per insufficienza di attivo. Sent. 2 corr.

Carmignani Emidio, orzarolo, S. Croce via A, n. 10. Attivo insufficiente. Sent. 2 corr.

SPORT

Il gran "match,, di Liegi.

L'altro ieri ebbe luogo a Liegi un *match* tra Protin, ex-campione mondiale, ed il francese Muringer. Primo giunse Protin, secondo Pisart, terzo Duchesne, quarto Muringer.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 3 ottobre 1896 — S. Rosario.

Leva il Sole alle ore 6,11 m. — Tramonta alle 5,46 s.
Leva la Luna alle ore 1,36 m. — Tramonta alle 3,53 s.

BOLLETTINO METEORICO

2 ottobre

Europa pressione elevata Nord della Russia e golfo Guascogna 771 Pietroburgo, Corugna; depressione intorno 758 sul Tirreno.

Italia 24 ore: pioggie copiose specialmente alto Tirreno, temporali in Sicilia; temperatura aumentata, tranne medio versante Adriatico e Sardegna. Stamane cielo ovunque coperto piovoso; venti deboli vari, con predominio del primo e secondo quadrante. Mare mosso sul Tirreno.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; cielo coperto o piovoso quasi dovunque.

Nelle Provincie dalle 7 del 1 alle 7 del 2.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	18 5	10 6	Roma	19 3	15 4
Milano	20 1	12 5	Foggia	23 0	13 1
Venezia	20 0	13 4	Bari	20 9	14 0
Ancona	20 3	15 0	Napoli	21 6	15 4
Perugia	21 3	13 0	Palermo	23 7	11 7
Firenze	23 4	15 3	Cagliari	26 0	16 5

All'estero ore 9 del 2.

Atene	20 3	Budapest	12 0	Zurigo	11 0
Pietroburgo	7 1	Trieste	17.2	Lugano	12 0
Mosca	6 4	Madrid	—	Ginevra	12 0
Odessa	—	Lisbona	15 0	Costantinopoli	18 8
Amburgo	6 6	Parigi	6 1	Malta	23 9
Praga	10 2	Nizza	14 2	Algeri	—
Vienna	12 8	Monaco	7 9		

Rebus-Monoverbo

O
TT

J. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:

BRANDI-STOCCO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 30 settembre
Nati 21 compresi 2 nati morti.
Morti 18 dei quali 7 sotto i 7 anni.

morti

Piazza Clotilde fu Gaetano, Roma, 63, nubile
Di Vanno Umberto, Roma, 8
Fasini Annunziata fu Luigi, Roma, 15, nubile
Sciarra Nicola fu Casimiro, Chianci, 74, celibe,
Di Porto Fortuna di Sabato, Ancona, 72, vedova
Trafini Costanza fu Luigi, Roma, 50
Francesconi Luigi fu Angelo, Monte Budello, 65, coniug.
Carminucci Nicola fu Luigi, Montelcone, 63, celibe
Giacchetta Marianna fu Pacifico, Montagnolo 55, coniug.
Colavecchi Candida Irene fu Vincenzo, Piglio, 48, coniug.
Bologni Domenica di Carmine, S. Anatolia, 34

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione generale delle privative. - 1.o dicembre - Aggiudicazione definitiva al 1.o incanto per l'acquisto di diverse specie di tabacchi in foglia per le manifatture dello Stato. 1.o lotto S. Doming. kg. 30,000. 2.o lotto Brasile kg. 40,000.

Intendenza finanza Capitanata. - 31 ottobre - Vendita dei beni del demanio in Foggia ettari 195.20,60 L. 38,000.

Provincia di Piacenza. - 14 ottobre - Costruzione di un padiglione in ampliamento del manicomio. Previste lire 60,000.

Prefettura di Cremona. - 19 ottobre - Licitazione privata tra cooperative per sistemazione tronco contrale argine maestro a sinistra del Po m. 3729.21. Presunta L. 80,790.

Notai. - Vacante posto notarile in Sarconi distretto di Lagonegro.

LA NOTA D'IGIENE

Gli eczemi nei bambini.

Sotto il nome di eczemi sono comprese quelle infiammazioni parziali e generali della pelle, che danno essudati di siero fra gli strati della pelle stessa. Se l'essudato è piuttosto abbondante si formano vescichette, che rompendosi fanno poi le croste; se invece è scarso, si secca tra gli strati della pelle e questa si sfalda.

La malattia attacca i bambini specialmente nel volto e nella testa, ove le croste invischiano i capelli e unendosi fra loro formano uno strato scuro e di aspetto ributtante.

Per prevenire questa malattia così frequente giova lavare quotidianamente il capo dei bambini con una soluzione di acido borico, alternandola con altra di bicarbonato di soda. Dopo la lavatura quotidiana bisogna asciugare bene la testa del bambino con un panno e spazzolarla con spazzola non troppo dura.

Le madri, generalmente, permettono che l'eczema si formi per il timore che provano nel toccare la testa dei bambini prima che la calotta del cranio sia si chiusa. Invece la pulizia della testa fatta con cura, non nuoce ai bambini, anzi, come ho detto, risparmia loro l'eczema, che li infastidisce molto e li spinge a grattarsi di continuo.

Se si scorge qualche vescichetta sul capo o sul volto dei bimbi occorre subito ungerla con pomata di vaselina od acido borico, e se non sparisce farla esaminare dal medico.

Bisogna guardare che le unghie dei malatini siano pulitissime, perchè non potendo sempre impedire che si grattino, bisogna almeno evitare che portino una nuova infezione su quella già esistente.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 18,0 — minimo: 15,4.

In Vaticano — Il padre Luigi Pasquali ha presentato al Papa le corone con cui sarà decorata domani la immagine della Madonna del Rosario in Cori, per farle benedire. Il Papa baciò le due corone e quindi fattele portare nella cappella privata le benedisse.

— Domani, S. Francesco, solenni funzioni all'Araceli dove celebrerà la Messa il cardinale Rampolla.

A S. Maria dell'Anima sarà cantato il *Te Deum* per l'onomastico di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe d'Austria.

Vi assisteranno le due Ambasciate.

— Le Congregazioni ecclesiastiche sono entrate in vacanza, fino all'11 novembre.

— Ieri il Papa ricevette monsignor Giuliano Vidal, vescovo di Abido, vicario apostolico nelle Isole Figi.

Ricevette pure il sig. Giovanni Betz di Filadelfia unitamente ad un suo parente, che gli offerse un ricchissimo dono.

Il Plebiscito. — Il pessimo tempo guastò la festa di ieri.

La premiazione degli alunni delle scuole comunali in Campidoglio si dovette sospendere.

Avrà luogo domani.

Anche i concerti sulle piazze furono sospesi.

Tutto quindi si ridusse al suono del campanone di Campidoglio, all'addobbo dei palazzi municipali e ai soliti *girandoles*.

Parecchi edifici pubblici e privati furono imbandierati.

Il servizio sanitario. — Quello che prevedevasi è avvenuto.

La Giunta municipale, nell'ultima sua seduta, ha dovuto riconoscere che il servizio notturno istituito nei Prati di Castello non riusciva di alcuna utilità pratica per gli abitanti dei quartieri di Borgo e di Ponte.

Ha quindi stabilito che sia ripristinato il servizio stesso nella farmacia Bruti in via Banco S. Spirito.

Così uno dei voti ardentissimi degli abitanti di quei quartieri è stato soddisfatto.

Il banchetto dei poveri. — Il Comitato "Uni ne Indipendente „ fra gli studenti ha deliberato di dare a beneficio del banchetto dei poveri uno spettacolo al teatro Manzoni, in giorno da fissarsi.

L'impresario sig. Mauri ha per ciò messo a disposizione del Comitato il teatro, volendo così anch'egli cooperare alla riuscita dell'opera filantropica.

Già si sta lavorando intorno al programma, che si spera possa riuscire di piena soddisfazione del pubblico.

I duplicati della biblioteca Vittorio Emanuele. — Il Ministero della pubblica istruzione ha autorizzata la vendita in vari lotti, a licitazione privata, dei duplicati ancora esistenti nella biblioteca Vittorio Emanuele.

Di tutte le opere messe in vendita dovranno rimanere peraltro complessivamente nelle pubbliche biblioteche di Roma non meno di due esemplari.

Alle biblioteche governative fuori di Roma ed a quelle non governative, ma aperte al pubblico in Roma e fuori della capitale, i duplicati potranno essere ceduti mediante cambio di altri libri, o verso equo compenso da determinarsi da speciale Commissione.

Alle biblioteche governative di Roma saranno dati senza compenso in danaro i duplicati che completino qualche collezione, o che abbiano per la biblioteca che li richiede un valore speciale.

Però la Commissione potrà esigere un compenso in libri, quando risulti che la biblioteca richiedente possiede duplicati di altre opere che possono interessare la biblioteca Vittorio Emanuele.

Nel caso che più biblioteche domandino la stessa opera, saranno preferite le biblioteche di Roma, le biblioteche nazionali, universitarie, e finalmente, nella stessa categoria, quella che offre un cambio più utile.

Scuole elementari comunali. — L'ufficio della pubblica istruzione ha disposto che nelle scuole elementari comunali le lezioni comincino lunedì prossimo.

Le monete di rame. — Il *Bollettino ufficiale* del Ministero dell'Interno reca il seguente avviso:

" Fra le monete di rame di conio estero, che si avvertì il pubblico di non accettare nei pagamenti, con l'avviso in data 19 gennaio 1896, non devono intendersi comprese quelle della Repubblica di San Marino, le quali, in virtù dell'articolo 33 della convenzione di " buon vicinato „ fra l'Italia e la detta Repubblica del 27 marzo 1872, hanno corso legale nel Regno e sono quindi accettate dalle pubbliche casse.

" Valga ciò a togliere ogni dubbio in proposito. „

Il colonnello del 12° artiglieria — Ieri l'altro al campo di Bracciano ha cessato di vivere il colonnello del 12.o artiglieria di stanza colà per le esercitazioni di tiro, cav. Pietro Allegra.

Il trasporto funebre ebbe luogo in forma solennissima. Vi presero parte l'intera brigata e moltissimi ufficiali venuti espressamente da Roma.

Una nuova cucina economica — Ieri a cura della Congregazione di Carità fu aperta una nuova cucina economica in piazza della Bocca della Verità n. 4.

L'orologio di Montecitorio è fermo da parecchi giorni alle 12,22. Gli abitanti dei dintorni, per i quali riesciva comodissimo se ne lamentano e ci pregano di far sollecitazioni a chi di dovere perchè si provveda.

Per conto nostro giriamo il reclamo alla Presidenza della Camera.

Pubblica sicurezza. — Il cav. Giuseppe Bo, ispettore di pubblica sicurezza, è stato collocato a riposo a sua domanda per motivi di salute.

E' una vera perdita per l'amm. della pubblica sicurezza. Il cav. Bo per la sua attività e cortesia di modi aveva saputo acquistarsi le generali simpatie.

— E' stato encomiato e gratificato il delegato Abbondati Raffaele.

— Il maresciallo Cadolino della Sezione di P. S. dei Prati, è stato traslocato a Modena; Il brigadiere Musi della Sezione Campo Marzio, a Livorno.

Ispettorato edilizio. — Ecco il resoconto mensile dello sviluppo edilizio di Roma dal 1. al 30 settembre p. p.:

Progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni 36 — Contravvenzioni per costruzioni abusive 12 — Intimazioni 5 — Verifiche in seguito a reclami 16 — Fabbriche fatte sgombrare per evitare possibili infortuni 1.

Gli Umbro-Sabini. — Per norma dei soci la Sede sociale è stata trasferita in via Arcione 71, palazzo Del Drago.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 1 ottobre 1896:

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morti U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	590	15	605	19	—	19	23	—	8	—	31	578	15	593
S. Antonio	150	215	365	—	—	—	—	—	—	—	—	150	215	365
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	452	452	—	17	17	—	21	—	1	[illegible]	—	447	447
S. Giacomo	162	96	257	2	—	[illegible]	2	1	8	—	[illegible]	[illegible]	94	247
Consolaz.	69	29	[illegible]	—	1	[illegible]	3	1	1	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	96
Galliano	190	101	290	—	—	—	—	—	3	—	[illegible]	169	[illegible]	261
Totali	1226	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Feste a Cori — Domani grandi feste a Cori per la coronazione dell'immagine di Maria SS. del Rosario.

Vi si recheranno in pellegrinaggio i circoli cattolici.

Collegio S. Maria, viale Manzoni. — Col giorno 8 del prossimo ottobre incominciano gli esami di riparazione e le lezioni regolari s'inaugureranno il giorno 12 per tutte le classi. Quest'anno il Collegio avrà completo il corso classico interno con professori riuniti di titoli universitari, abbracciando in tal modo il corso elementare, il ginnasio ed il liceo.

Fa parte integrale del corso classico ed è compreso nella retta lo studio delle lingue moderne.

Le iscrizioni restano aperte ogni giorno dalle 9 alle 18. Il programma e le condizioni per gli alunni che possono essere esterni, semiconvittori o convittori saranno inviati, sopra richiesta, dalla direzione.

Omicidio o disgrazia? — In via Emanuele Filiberto 16 esiste un albergo di cavalli di proprietà del sig. Enrico Davalli — un albergo frequentato giornalmente da scozzoni, sensali e carrettieri, per ragioni di affari.

Da lungo tempo si erano quivi conosciuti il sensale Antonio Morandi d'anni 50, da Firenze, soprannominato il *toscano*, e il carrettiere Domenico Giorgi d'anni 42, da Genazzano.

Quest'ultimo dal suo paese — ove ha la famiglia — recava in Roma continuamente carri di vino, frumento ed altri generi. Ieri l'altro era arrivato con un carretto di fave secche ed erasi rivolto al Morandi perchè gliene procurasse la vendita.

Ebbero quindi occasione di vedersi più volte durante la giornata e alla sera rientravano ambedue nell'albergo addormentandosi su d'un palchettone alto da terra circa 4 metri, su cui avevano radunato un po' di fieno.

Il Morandi, dedito al vino, era secondo il solito ubbriaco.

Verso le 4 del mattino lo stallino Michele Cesarini d'anni 47, da Castelmadama, che dormiva in un'altra stalla, fu destato da forti grida.

Corse di là e trovò il Morandi che grondava sangue da una larga ferita alla testa.

Il Giorgi dichiarò allora che il Morandi aveva voluto alzarsi, ma stordito dal sonno e dal vino era caduto dal palchettone.

Egli stesso l'accompagnò all'ospedale di S. Antonio. I dottori di guardia Parrozzani, Parlavecchio e Fummi dapprima giudicarono guaribile il Morandi in 20 giorni con riserva; ma poi il suo stato si aggravò sensibilmente tantochè verso mezzogiorno cessava di vivere.

Dall'ufficio di P. S. dell'Esquilino furono praticate sollecite indagini dalle quali rimase accertato che trattasi di una disgrazia; il Giorgi venne arrestato nell'albergo dalle guardie Pianeta, di servizio all'ospedale, Spoti e Nicolantonio. Egli persiste nella sua deposizione. Dall'autopsia risulterà se il Morandi venne ferito come da qualcuno si teme o cadde effettivamente dal palchettone come il Giorgi asserisce.

Avvelenamento. — Certo Di Consiglio Alberto in piazza del Pianto ieri nel pomeriggio stava pestando degli ossi di pesca per trarne le mandorle. Attorno a lui si era formato un grosso circolo di curiosi fra i quali vi erano alcuni bambini e ragazzi. Uno di questi — un bambino di tre anni a nome Zarfati Marco — avendo ottenuto parecchie mandorle ne mangiò in tale quantità che ben presto cominciò a dar sintomi di avvelenamento.

La madre l'accompagnò alla Consolazione dove rimase in osservazione. Ne avrà per 10 giorni almeno.

La rapina alla Trinità dei Pellegrini — Il negoziante in latticini Baldini Giuseppe di anni 26, da Cappadocia, ab. in via S. Francesco di Sales 5, iersera alla mezzanotte si recò a bere nell'osteria in via Cappellari 96. Uscitone poco dopo, giunto in piazza Trinità dei Pellegrini fu avvicinato da due individui - che aveva visto nell'osteria - i quali gli chiesero un sigaro.

Alla risposta negativa, uno di essi rovistò le tasche del Baldini involandogli il porta-monete con lire 30, imponendogli con minaccie di star zitto.

In via del Teatro Valle, in seguito ad indicazioni del Baldini, furono arrestati Scagnoli Pacifico d'anni 20, romano, suonatore ambulante, e il fabbro Gabrielli Filippo d'anni 25, pure romano.

Cavallo in fuga. — Il cavallo attaccato alla vettura condotta da Facchini Angelo in via delle Mura, presso porta Pinciana, s'imbizzarriva dandosi alla fuga imboccando la detta porta e scendendo per via Veneto dove fu fermato dalla guardia Gradassi. Il vetturino Facchini sbalzato dalla cassetta era caduto per terra senza farsi alcun male.

Investimenti. — In piazza di Trevi, l'omnibus 327, condotto da Cittadini Secondo, iersera investiva il muratore Egidi Egidio, d'anni 51, da Cervetalupo. Il malcapitato cadendo producevasi una grave contusione alla gamba sinistra. Guarirà in 15 g.

I ladri — Le guardie Bernardini e Miniscalco arrestarono Zetecher Agostino di anni 25, romano, perchè aveva rubato L. 25,50 in danno di Carosi Giovanni, negoziante di vini, con negozio in via Frattina 6.

— Il contadino Vinni Giuseppe di anni 52, da Vicoforte, fuori porta Trionfale fu arrestato perchè tentava di rubare dei polli a certo Trinci Vincenzo.

— La lavandaia Petrucci Teresa, maritata Farelli di anni 24, romana, fu arrestata perchè aveva rubato della biancheria in danno di Persico Emilia, abitante in piazza Ronzi 31 p. p.

Baruffe. — Nell'interno della stazione di Termini ieri mattina per divergenze d'interessi la pensionata Rosa Estermann, d'anni 55, venuta a questione col suo antico commesso Pietro Capelei ebbe da questi alcuni colpi di bastone alla spalla destra. Riportò contusioni guaribili in pochi giorni.

— Un individuo, ieri sera, recatosi in una casa di malaffare in via dei Latini venne a questione con una ragazza, certa Leonilde Tancioni. Estratto di tasca un chiodo acuminato la ferì leggermente al petto.

A S. Antonio — Ricoverati:

— La bambina Rosa Colantoni passava in via dei Latini quando con sua grande meraviglia fu investita da una pioggia di acqua... bollente gettata sulla strada da un oste. Riportò ustioni sulla spalla destra guaribile in 10 giorni.

— Il tornitore Napoleone Garattoni, lavorando si feriva con un'accetta alla gamba destra.

— Nella sua abitazione in via Panisperna 187, ieri sera, Elvira Mangesi, d'anni 30, bevve per equivoco del sublimato. I medici si sono riservati di giudicarla.

— Altrettanto capitò alla fruttivendola Carolina Lenzi, sessantenne, per aver bevuto della liscivia.

— La sarta Emilia Volpini cadeva da una sedia e ferivasi alla testa.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Antonucci Benedetto, d'anni 40, da Ferentino di Campagna, contadino, dimorante in Ostia, che nel condurre un cavallo ricevette un calcio alla mano sinistra. Guarirà in 8 giorni.

— Dalla fabbrica di birra Peroni, al vicolo del Cardello, il bracciante Leprini Giosuè, d'anni 38, da Pergola, investito alla testa da un pezzo di legno caduto dall'alto. Giorni 7 di cura.

— Il barbiere Cecchetti Raffaele, d'anni 32, da Perugia che nella bottega in via della Pace 40, nell'accomodare una vetrina, per la rottura di un vetro, ferivasi all'orecchio destro. Guarirà in 10 giorni.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Da piazza Santa Marta il bambino Fucili Vincenzo, che camminando scalzo ferivasi con un pezzo di vetro al piede sinistro, Guaribile in 12 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Lunedì, 5 ottobre 1896 — **La Custodia vende:**

Oggetti d'*oro*, impegnati il 24 *febbraio* 1896 fino alla polizza **38000.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 10 *febbraio* 1896 fino alla polizza **33660.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — La replica del grazioso ballo: *Yolanda* confermò splendidamente il successo della prima sera.

Ammiratissimi i costumi e grandi applausi a tutti.

Stasera altra replica preceduta dalla zarzuela: *I Lupi Marini* dal 1. al 2. atto *Astucia d'Amore* e dai seguenti duetti cantati dalla Coppia Ciotti: *Il Re dei seduttori. Lo studente in medicina* e *La Luna.*

VALLE. — Anche iersera scarso concorso di pubblico. Fu rappresentato *Goldoni e le sue 16 commedie nuove.*

Stasera: *I provinciali a Parigi*; domani *Tosca* e lunedì *Brava gente* di Byron.

MANZONI. — All'artista Dillo Lombardi molte feste iersera pel suo spettacolo d'onore col *Conte Rosso* di Giacosa.

Stasera replica a grande richiesta. ***Fabr...***

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — Zarzuele e balli, ore 21.
Valle — *I provinciali a Parigi*, ore 21
Manzoni — *Il Conte Rosso*, ore 21.
Circo Reale — Circo equestre, ore 21.

Ultime Notizie

S. M. il Re è ritornato a Monza ieri mattina alle 6,35.

A palazzo Braschi ieri ebbero una conferenza il Presidente del Consiglio, il ministro degli esteri on. Visconti-Venosta, e il ministro della marina, intorno alla situazione in Oriente.

Il ministro dell'agricoltura on. Guiccardini ieri sera partì per Firenze.

Consiglio dei ministri

Oggi è convocato il Consiglio dei ministri al palazzo Braschi per occuparsi del movimento delle prefetture e dei provvedimenti pel Banco di Napoli.

Ieri mattina il ministro Codronchi ebbe al ministero delle finanze una conferenza con l'on. Branca e col direttore generale del Demanio intorno ai progetti d'indole finanziaria riguardanti la Sicilia.

L'on. Codronchi partirà stasera per Palermo.

I proventi doganali di settembre.

Il Ministero delle finanze pubblica i proventi delle dogane nel settembre scorso in confronto a quelli dello stesso mese 1895 quali risultano dalle notizie telegrafiche fornite dagli uffici doganali.

Settembre 1895 L. 20,300,000
" 1896 " 19,400,000

Differenza — 900,000

Dal principio dell'esercizio in corso (1.o luglio) a tutto settembre gli introiti delle gabelle furono di L. 60,500,000 contro a L. 60,300,000 nell'uguale periodo 1895, cosicchè effettivamente nel 1.o trimestre dell'esercizio 1896 si è ottenuto un maggiore introito di 900,000 lire in confronto del 1.o trimestre dell'anno scorso.

Amministrazione provinciale.

Sono stati traslocati:

Nicolotti cav. Giuseppe, consigliere delegato, da Ravenna a Caserta; Pivetta cav. Antonio, consigliere da Rovigo a Ravenna; Palumbo dott. Emilio id. da Lecce a Palermo; Sprito dott. Michele id. da Girgenti a Lecce; Rampone Salvatore id. a Catanzaro collocato a riposo.

Per le amministrazioni comunali.

L'on. Di Rudinì ha richiamato l'attenzione dei prefetti sulle spese eccessive di carta e stampati fatte dalle amministrazioni comunali, onde cercare di porvi un freno, facendo in modo che ogni provvista sia sottoposta all'azione diretta della Giunta comunale.

Ha pure eccitato le prefetture perchè queste provviste siano fatte per pubbliche gare.

Per le tesorerie comunali.

Il Ministero dell'interno, in una recente circolare ai prefetti, dicesi spiacente di dover constatare che il servizio di tesoreria presso le Provincie, i Comuni e le Istituzioni pubbliche di beneficenza non è abbastanza vigilato, poichè in occasione di ispezioni, frequentemente risulta che presso i detti Enti vi sono tesorieri sforniti di cauzione o con cauzione irregolare o insufficiente. Ricorda l'obbligo che la legge impone ai Comuni di far depositare ai tesorieri la cauzione e termina dicendo di ritenere responsabili dell'inadempimento le Giunte provinciali, amministrative e i prefetti.

Le sopratasse marittime.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 18. — Un comunicato ufficioso espone i danni gravissimi che subiva la Francia mancando di un trattato di navigazione coll'Italia. Il commercio marittimo francese coll'Italia era caduto da una proporzione del 9,25 per cento ad una dell'1,02 per cento.

La nuova convenzione gioverà quindi grandemente al commercio francese.

La missione di Atto Joseph.

(S) **Pietroburgo**, 2 — Le voci raccolte dalla stampa estera che il Segretario del Negus, Atto Joseph, ed il sig. Leontieff sieno in trattative col Santo Sinodo riguardo all'unione della Chiesa abissina colla russo-ortodossa ed alla liberazione dei prigionieri italiani, sono assolutamente infondate. Sono pure infondate le voci che il sig. Leontieff ed Atto Joseph dirigano tutti i loro sforzi per nuocere al cattolicismo in genere e alla missione di mons. Macario in ispecie.

La notizia che Atto Joseph sia stato a Roma e vi abbia avuto rapporti con giornalisti è pure falsa. Atto Joseph non fu mai a Roma. Egli giunse a Pietroburgo direttamente per la via di Port Said-Odessa Kiew.

Per le scuole normali.

Il ministro della pubblica istruzione ha approvato le proposte della Commissione della gara d'onore tra gli alunni e le alunne delle scuole normali — e sopra 80 alunne e 8 alunni che si sono presentati agli esami, ha concesso la sola menzione onorevole alle signorine Laudomia Cecchini e Rina Chelucci.

Al ministero di agricoltura.

Il ministro dell'agricoltura in questi giorni ha dato l'ultima mano ad alcuni dei disegni di legge da lui annunziati in occasione della discussione del bilancio alla Camera dei deputati nel giugno decorso.

Essi sono i seguenti:

disposizioni sui contratti agrari in Sicilia;
tutela del lavoro minerario in Sicilia;
istituzione dei probi-viri in agricoltura.

Questi disegni di legge sono stati comunicati in questi giorni in bozze riservate agli altri ministri più direttamente interessati.

Ministero della marina.

L'*Etna* è giunta a Suez il 1. e ripartita il 2.

La nave *Governolo* è stata destinata a surrogare l'*Etna* di stazione nel Mar Rosso.

(S) **Cagliari**, 2. — Le navi della divisione di istruzione *Vittorio Emanuele* e *Flavio Gioia* sono partite per Livorno.

Ferrovie italiane.

Milano, 2. ore 17. — Il Comitato della Società Mediterranea ha approvato i seguenti contratti;

Con Luigi Boglione di Bra per la fornitura di quindici quintali di pelli di cuoio e 1 di pelle di vitello.

Con Giorgio Nicolini di Firenze per metri 6000 di tela cerata e stampata per soppedanei di carrozze.

Con Giovanni Ansaldo di Sampierdarena per 250 repulsori di ferro con custodie di ghisa.

Con Francesco Rossi-Perale per 4650 risme di carta per copialettere.

INFORMAZIONI ESTERE

L'imp. Francesco Giuseppe in Rumania.

(S) **Sinaia**, 1. — L'Imperatore Francesco Giuseppe nominò il Principe Ferdinando colonnello del sesto reggimento fanteria, di cui il Re Carlo è proprietario.

In occasione della gita di ieri sulle montagne, il Re pregò l'Imperatore che gli permettesse di dare al monte Stima, sul quale si trovavano, il nome di Francesco Giuseppe per conservare un ricordo perenne della visita dell'Imperatore.

Allora il Presidente del Consiglio, Sturdza, gridò: " Viva Francesco Giuseppe! „

Il Re, la Regina, il Principe e la Principessa ereditari col conte Goluchowski e i loro seguiti ripeterono il grido.

L'Imperatore commosso ringraziò vivamente tutti del pensiero avuto.

Gli insorti al Madagascar.

(S) **Parigi**, 2. — Un dispaccio dal Madagascar al *Figaro* annunzia che il generale Gallieni venne attaccato presso Tananariva dagl'insorti, che ferirono tre portatori.

Il generale Gallieni rimase sano e salvo. Egli proclamò lo stato d'assedio.

(S) **Parigi**, 2. — Il ministero delle Colonie non ha ricevuto finora alcuna informazione circa l'attacco, annunziato dal *Figaro*, contro il generale Gallieni, presso Tananariva.

Nel Zanzibar.

(S) **Zanzibar**, 2. — L'usurpatore Said Khalid, rifugiatosi nel Consolato tedesco, fu trasportato a bordo dell'incrociatore tedesco.

L'Agente diplomatico inglese ha protestato energicamente.

FRANCIA

In attesa dello Czar.

(S) **Rambouillet**, 2. — Il presidente della Repubblica, Félix Faure, ricevette ieri il reggente del ministero degli affari esteri di Russia, Chichkine; e, durante l'udienza, gli rimise il Gran Cordone della Legion d'Onore.

Chichkine era accompagnato dal ministro degli esteri francese, Hanotaux, col quale ritornò a Parigi, iersera, alle ore 19.

(S) **Parigi** 2. — I Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati decisero di recarsi a Cherburgo a riceverci lo Czar.

(S) **Parigi**, 2. — Il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, ha dato un pranzo in onore del Reggente il Ministero degli esteri di Russia, Chichkine. Vi assistevano tutti i Ministri e gli Ambasciatori.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 18. — Alla rivista in onore dello Czar parteciperà anche una brigata di fanteria di marina.

Terminata la rivista i colonnelli condurranno le bandiere e gli stendardi accompagnati da una guardia d'onore davanti alla tribuna dello Czar, ove verranno inchinate, mentre le trombe suoneranno la " marcia delle bandiere „. Sarà una cerimonia militare affatto nuova.

Sedici battaglioni dell'effettivo di 500 uomini sono stati chiamati a Parigi per rinforzare il presidio.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 2, ore 23,10 — I membri della sinistra tedesca, che pel solito vengono nominati relatori parlamentari, declinarono tale incarico.

— Contrariamente alle dicerie corse ieri, la maggioranza delle frazioni del Parlamento decise oggi che il bilancio venga votato nella presente sessione.

Trieste, 2, ore 24 — Si progetta di creare qui una Banca pel commercio di esportazione con un capitale di un milione di fiorini.

STATI BALCANICI

Belgrado, 2. — La Scupcina è convocata pel 17 corrente.

Il Re e gli addetti militari esteri assisteranno alle manovre che cominceranno il 4 corrente e si svolgeranno nel territorio di Belgrado.

Borse e Mercati

Roma, 2 Ottobre 1896

Il movimento di aumento per la nostra Rendita continua sui mercati internazionali, e qui si segue con calma e prudenza migliorando il corso dei cambi. Anche gli affari senza essere animati furono sufficientemente attivi. Per fine corrente esordita a 94.65. Si cadde per un momento a 94.60 per riprendere a 94.77 1|2 e chiudere 94,72 1|2. Per contanti sfiorata il corso di 94.35 si pagò quindi 94,37 1|2 e 94.40.

La Rendita 4 1|2 sempre fermissima 102,05 contanti ex Coupon.

I valori conservano un andamento debole su realizzi provocati dalla pesantezza della liquidazione di fine Settembre.

Generali 50 — Acque 1282 — Gas 844 — Omnibus 245.50 dopo 246 — Condotte 210 dopo 212 — Molini 128 — Metallurgica ferma 138 — Acciaierie 397.

Cambi in ribasso.

Francia 107.— — Londra 26.95.

Ore 18,30. — Calma.

Rendita 94.65 a 94.62.

Cambio dazio doganale 3 Ottobre L. 106,93
Dal 28 al 4 - fino a L. 100 - L. 107,30.

BORSE ITALIANE — 2 ottobre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 67	94 45	94 27	94 65
Id. fine.	— —	94 72	94 67	— —
Id. 4 1|2 0|0	102 20 ex	102 — ex	102 30 ex	— —
Az. B. d'Italia	720 —	— —	721 —	723 —
" B. Generale	— —	51 —	— —	— —
" ferr. Medit.	505 —	505 —	504 50	504 1/2
" " Merid	641 —	643 —	641 —	642 —
" B. di Torino	— —	— —	465 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	60 —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sov. tns.	— —	— —	18 —	— —
" Nav. Gen.	312 —	— —	— —	— —
" Raff Zuc.	226 —	227 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	286 —	— —	— —
id Merid.	— —	295 25	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	492 —	— —	—
" " 4	— —	498 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	510 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 97	106 92	107 07	107 05
Berlino id.	132 20	132 67	— —	— —
Londra id.	26 93	26 91	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	26 96	26 [illegible]

Parigi, 2, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita francese 3 0|0 amm.	— —	100 45	— —
" 3 0|0 perp.	102 —	101 82	— —
" 3 1|2 0|0	105 57	105 40	— —
Rendita ITALIANA 5 0|0	88 75	88 85	— —
Rendita turca	19 65	19 67	— —
Rendita spagnuola	63 72	63 9/16	— —
Rendita russa nuova	93 45	93 1/2	— —
Rendita portoghese	— —	26 9/16	— —
Rendita ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0|0	— —	529 —	— —
Banca di Parigi	— —	825 —	— —
Banca Ottomana	— —	542 —	— —
Credito Fondiario	— —	640 —	— —
Azioni di Suez	— —	3365 —	— —
Lotti Turchi	— —	96 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	599 —	600 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	6 5/8	— —
Cambi su Londra	— —	25 17	— —
Cambi su Madrid	21 05	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 2 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0|0	88 85	Riporto 0 11
Banca di Parigi	825 —	Riporto 1 [illegible]
Credito fondiario	639 —	Riporto 4
Azioni Suez	3360 —	Riporto 6 [illegible]
Ferrovie austriache	787 —	Riporto 1 [illegible]
Ferrovie Lombarde	230 —	Riporto
Ferrovie meridionali a termine	600 —	Riporto 1 1[illegible]
Rendita spagnuola esterna nuova	63 50	Riporto 0 [illegible]
Rendita ungherese 6 0|0 (1877)	104 —	Riporto 0 [illegible]
Egiziano 6 0|0	528 —	Riporto

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 17,35 (fonte italiana) — Tensione riporti indebolisce mercato 101,80 — 17\|50 — 37\|25 88,85 — 50\|25 — 65\|50 — 600 — 19,65 — 50\|25 54\|50 — 6\|10 — 11\|5 — 616 — 63,56 — 62\|1 — 112\|5 — 77 — 746 — 304 — 167,50.

Parigi, 2, ore 21. — (*Fonte francese*). Disposizioni ottime italiano contrariate da impressioni consuete difficoltà riporti *coulisse*.

Vienna, 2, sostenuta	1	2
C^a mobiliare	370 25	371 —
B. austriaca	122 70	122 80
Id. carta	101 38	101 35
N.i d'oro	9 54	9 53
Lire ital	44 40	44 45
C. Londr	119 85	119 80

Londra 2, chiusura	2	2
N.i Cons.	110 1/4	110 1/4
Italiana	87 3/4	88 —
Turca	19 1/2	19 1/2
Egiziano	104 —	104 —
Argent.	80 5/16	80 5/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st.

Berlino, 2 ferma	1	2
Ital. cont.	88 25	88 50
f. mese	88 30	88 50
Mediter.	93 60	94 20
Merid.li	118 —	118 90
N.P. russo	66 60	66 60
Rublo	216 90	217 30
C. Itali	75 40	75 40

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	[illegible]

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 2 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA sostenuta

Havre, 2 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA calma per fine ottobre [illegible]

[illegible] Vendita [illegible]
TENDENZA riservata [illegible] ottobre 39 —

[illegible], 2 ottobre ore 16,15

GENERI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

STAZI ARCANGELO, gerente.

SACHER MASOCH

I DISPENSIERI DEL CIELO

(*Seguito dei* " **Paradisiaci** ")

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

(Diritti riservati al " Popolo Romano " per tutto il Regno)

Gli prese il braccio ed entrò con lui in una galleria a vòlta, illuminata brillantemente.

Alle pareti erano sospesi de' ritratti di dignitari ecclesiastici, di magnati e grandi dame del secolo scorso.

Enrica, sempre vestita da contadina, venne loro incontro, e, prendendo in disparte Dragomira, le mormorò qualche parola all'orecchio.

Dragomira fece un segno d'assentimento e si volse verso il conte.

— Devo dar ancora qualche ordine — disse con un amabile sorriso — bisogna dunque che tu abbi pazienza ancora un poco. Poi sarò tutta per te. Segui Enrica che ti condurrà e ti terrà compagnia.

Soltyk si accomiatò dalla signora Malutin, baciandole rispettosamente la mano, e, guidato da Enrica, salì il vasto scalone che conduceva al primo piano.

Seguirono un lungo corridoio guernito di tappeti e decorato da quadri.

In capo del corridoio era una porta, che Enrica aprì.

Entrarono in una vasta sala; la decorazione era insieme ricca e antica.

Nel caminetto ardeva un buon fuoco, e sul caminetto un candelabro rischiarava tutta la sala.

Enrica sedette su una poltroncina, co' piedi stesi su di una pelle d'orso, e guardò il conte che andava e veniva con passo agitato e una specie di feroce curiosità,

— L'amore vi fa dimenticar d'esser cortese, a quanto pare — finì col dire Enrica facendo una smorfia di scherno e mostrando i bianchi dentini aguzzi.

— Perdonatemi, Enrica — rispose Soltyk — credo d'aver la febbre.

— Lo vedo bene. Vi sa mill' anni di sentir il piede di Dragomira sul vostro collo orgoglioso.

— E' vero,

— Sarete felice così ?

— Se un giorno amerete, Enrica, mi comprenderete.

— Oh ! sono già un po' innamorata.

— Davvero ?

— Sì, e di voi.

— Scherzate, Enrica ?

— Non ischerzo. Pregai e ripregai seriamente Dragomira di lasciarvi a me; ma lei non volle. Bisogna confessare che un così bel colpo di rete non si fa tutti i giorni.

— Non vi comprendo.

— Mi comprenderete abbastanza fra non molto.

— Cos'avete, Enrica ? siete strana.

— Godete la vostra felicità e non fate domande; innebriatevi della vostra felicità! Verrà l'ora che sarete mio, or come ora siete di lei. Oh! come godo all'idea dell'istante che tremerete ai miei piedi e ch'io non avrò pietà di voi!

— Mi credete dunque sempre frivola e senza fede ?

— No, non penso cotesto!

— Allora cos'è ?

— Lo saprete a suo tempo.

— Voi parlate per enimmi.

— Giuoco con voi, come il gatto giuoca col topo: ecco tutto.

— Siete una bambina.

Enrica scoppiò a ridere.

— Come mi conoscete poco! Se poteste leggermi nell'anima, sarete stupito e forse spaventato...

Intanto Dragomira era discesa nella camera a pianterreno, dove l'aspettava l'Apostolo.

Egli la guardò sorpreso.

Era in piedi, col velo bianco intorno alla testa, coperta fino ai piedi in un lungo mantello rosso guernito di zibellino, con la fronte alta e superba, gli occhi grandi e splendidi, fissi su di lui. Non era più l'umile scolara, la penitente di un tempo; era donna, bella, sovrana, cosciente del proprio potere.

— Eri in un frangente difficile, pericoloso — disse lui — ti sei mostrata prudente e coraggiosa come sempre. Tu, te sola dobbiamo ringraziare se tutti i nostri che erano a Kiev si sono salvati a tempo. La ricompensa di Dio ti è assicurata.

— Ma bisogna che tu mandi altri subito a Kiev — rispose lei — Scegli uomini degni, uomini di fiducia. Abbiamo bisogno di sapere cosa succede laggiù.

— Sergiè è ancora in città.

— Non basta — continuò Dragomira — bisogna tendere un'altra rete intorno a Zesim e Annetta; non lasciamoli scappare.

— Me ne occuperò.

L'Apostolo abbassò gli occhi al suolo e rimase in silenzio.

Dopo pochi istanti li rialzò, osservò Dragomira con aria interrogativa e sorrise.

— Tu hai sposato Soltyk ?

— Sì.

— Per consegnarcelo più facilmente mani e piedi legati ?

— Sì, ma non subito.

— Perchè ?

— Perchè l'amo — rispose superbamente Dragomira — mi appartiene, nessuno può disputarmelo; egli è mio marito. Non temere ch'io sia debole, che cerchi salvarlo; non temere che lo trattenga molto. L'avrai e presto, ma non prima di me.

— Pensi di rimanere qui, a Okozyn, con lui?

— Sì.

— Allora, fa' come vuoi.

— Ti ringrazio — disse Dragomira commossa — accordami questo breve sogno di felicità. Poi egli finirà con noi, il cuore me lo dice. Noi termineremo la lunga serie di vittime.

" Ma prima del giorno in cui glorificheremo Dio con la nostra morte non ci arrenderemo. Dopo aver immolato Soltyk, voglio consegnarti anche Zesim. Tu mi darai Annetta. Voglio punir io stessa la traditrice. Promettimelo.

— Ecco la mano — rispose l'Apostolo — mando a Kiev un uomo sicuro. Egli s'impadronirà della colomba, e tu farai di lei ciò che ti piace.

— Oh, come mi farà bene! — esclamò Dragomira con le fiamme negli occhi — sarà prima mia schiava; mi si torcerà sotto i piedi, sotto la frusta; e quando sarà sottomessa intera, inventerò per lei de' supplizi da superare Satana.

— Farò disporre subito il necessario — disse l'Apostolo per conchiudere — partirò poi per Myschkov. Il cielo ti benedica!

Un debole rintocco di campana chiamò Enrica fuori della stanza.

I Dispensieri del Cielo

Soltyk rimase solo un poco; poi ella tornò e lo condusse in una piccola sala sfarzosamente rischiarata, ove regnava un piacevole calore ed era una mensa apparecchiata per due.

— Dragomira viene subito — disse, e sparve dietro la portiera.

Quasi nello stesso istante la giovane e bellissima donna entrò dalla stanza vicina.

Sorridente e soddisfatta, tese la mano al marito, ch'egli baciò galantemente; e l'invitò a sederlesi di fronte.

— Ho licenziato i domestici — disse — perchè niente turbi la nostra gioia. Sarai dunque tu il mio servitore ?

— Con tutto il cuore.

Il conte le offriva i piatti e riempiva i bicchieri.

Ogni gesto di Dragomira trovava in lui uno schiavo obbediente.

Mangiarono, bevettero e ciarlarono con il buon umore, il piacere e l'abbandono di due amanti.

Una musica invisibile suonava delle arie tenera e dolci.

A un tratto Dragomira alzò il bicchiere pieno d'un vino dorato per bere alla salute del marito.

— All'avvenire! — esclamò Soltyk.

Ella aggrottò impercettibilmente le sopracciglia.

— No, al presente! — disse con moto imperioso della bellissima testa — quest'ora ci appartiene. Consumiamola, godiamone. Chi sa ciò che la prossima ci apporterà ?

I bicchieri cozzarono.

Dragomira vuotò d'un fiato il suo e il conte ne seguì l'esempio. Poi li riempì ancora.

— Mi ami sempre? — disse Dragomira a Soltyk stendendogli la mano sopra la tavola.

Egli contemplò quel braccio ammirabile che pareva di tiepido marmo, gli occhi azzurri dove brillava come una celeste rivelazione.

— Le chiedi ?

— Mi piace sentirmelo ripetere.

— Sento oggi di non aver ancora amato. Tu per la prima mi hai soggiogato completamente.

I bicchieri cozzarono ancora una volta; ancora una volta Dragomira bevette avidamente quel vino di fuoco, come una tigre avrebbe bevuto il sangue caldo; poi si rovesciò sullo schienale della sedia e impastò delle pallottoline di pane che lanciava a Soltyk.

— Ora vado a mutar vestito — disse — questo mi stringe. Enrica ti chiamerà quando sarò pronta. Prenderemo il thè insieme.

Suonò.

Subito la musica cessò e Enrica apparve sull'uscio.

A un segno della contessa, la seguì nella stanza vicina.

Vi furono alcuni istanti di silenzio; poi Soltyk intese un fruscio grazioso di vesti femminili, e un ridere soffocato.

Il fuoco crepitava nel caminetto; la neve picchiava su' vetri, e di tratto in tratto la scoteva. Nella camera vicina baciava i piedi nudi di Dragomira e le metteva le piccole pantofole di pelliccia.

Quando ebbe finito, Dragomira si guardò lungamente nel grande specchio sul muro.

— Sono bella? — chiese — gli piacerò?

— Tu sei sempre bella — rispose Enrica che ginocchioni davanti a lei la contemplava con adorazione come un'augusta statua d'Afrodite nel tempio — sai che lo invidio?

— Perchè non invidi me?

— Perchè vi sono molti uomini come lui, ma non vi è altra donna come te. E poi, essere amata da te, che miracolo! E' come se il marmo si animasse.

— Va' ora, va' a dirgli che l'aspetto.

Dragomira passò in un'altra stanza e Enrica fece segno a Soltyk di entrare.

— Dov'è? — chiese quando vide Enrica sola.

— Là.

Gli mostrò la portiera che nascondeva l'uscio per dove Dragomira era scomparsa e strisciò fuori silenziosa e flessibile come un serpente.

Soltyk sollevò la portiera e si fermò abbagliato.

In una stanza di media grandezza trasformata in una specie di padiglione turco con tappezzerie di Persia che coprivano muri, finestre, porte e soffitto rischiarato da una lampada a globo rosso sospesa in mezzo della stanza, Dragomira, sotto un ricco baldacchino, era stesa sovra enormi cuscini di seta e su pelli di tigri, e gli sorrideva.

Con le pantofole turche, col zendado ricamato in oro, come le donne dell'harem; con la posa molle e indolente, fra le reali pellicce d'armellino; i capelli, il collo, le braccia ornate di secchini e di anelli d'oro; lei rassomigliava a una giovane sultana che aspetta il suo schiavo.

Il conte tremava; col cuore trepidante entrò nel piccolo santuario iridato dalla luce rosea e imbalsamato da un inebriante profumo di fiori.

Egli le cadde silenziosamente ai piedi.

— Oh, come sei bella! — mormorò.

Lei sorrideva sempre.

Fece uscir lentamente il braccio adorabile dalle larghe maniche di garza scintillante come il sole e vaporosa come fiocchi di neve, e se lo premè al seno.

Poi furono ancora baci selvaggi, baci di fuoco come non ne dà una donna, ma una pantera.

Soltyk s'abbassò appoggiando le mani sul cuore.

— Cos' hai? — chiese lei.

— Sentii... era come se tu avessi gli artigli alle mani e che volessi strapparmi il cuore — rispose.

Ella rise.

Soltyk alzò la bella testa e la contemplò lungamente; poi si chinò e portò alle labbra il lembo della sua pelliccia.

Allora lei si drizzò bruscamente, gettò la pantofola posandogli il piede sulla nuca.

(*Continua*)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5**.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10**.

Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 25.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	*15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	—	—	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	*12,25	15,30	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,50	18,40	23,—	23,50
Frascati	5,30	9,5	13,38	19,20	21,30	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,10	6,—	7,50	9,21	10,57	15,50	18,—	—	festiv.
Bagni	a.	6,18	7,—	8,56	10,21	11,57	16,36	19,06	—	
Tivoli	a.	—	7,37	9,32	10,58	12,41	17,13	19,43	—	
Tivoli	p.	festiv.	5,30	—	8,19	9,54	11,22	15,59	17,32	20,—
Bagni	p.		6,4	—	8,50	10,31	11,59	16,30	18,9	20,34
Roma	a.		7,10	9,—	10,2	11,33	13,5	17,42	19,15	21,40

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tip. della Ditta Rocca & Junga, Offenbach [illegible] — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Saenger [illegible]